

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 16 DICEMBRE 2013

L'anno duemilatredici, il mese di DICEMBRE, il giorno SEDICI, alle ore 15,15 presso l'Arengo del Broletto di via Rosselli, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria seduta pubblica.

L'avviso di convocazione con l'elenco degli oggetti da trattare, è stato consegnato in tempo utile a tutti i Consiglieri Comunali, è stato affisso all'Albo Pretorio ed è stato spedito al Signor Prefetto di Novara.

Presiede il Presidente, Sig. Massimo BOSIO.

Assiste il Segretario Generale, dott.ssa Maria Angela Danzi...

All'inizio della seduta risulta **presente** il Sindaco, Dr. Andrea BALLARÈ, ed inoltre dei seguenti trentadue Consiglieri in carica ed assegnati al Comune:

- | | | |
|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| 1) ANDRETTA Daniele | 12)GATTI Cesare | 23)PISANO Carlo |
| 2) ARALDA Donatella | 13)LANZO Riccardo | 24)PRONZELLO Roberto |
| 3) ARNOLDI Isabella | 14)LIA Michele | 25)REALI Alfredo |
| 4) BOSIO Massimo | 15)MONTEGGIA Riccardo | 26)ROSSETTI Livio |
| 5) BRIVITELLO Roberto | 16)MOSCATELLI Silvana | 27)SANTORO Filiberto |
| 6) CANELLI Alessandro | 17)MURANTE Gerardo | 28)SONCIN Mirella |
| 7) COGGIOLA Paolo | 18)NEGRI Alessandro | 29)SPANO Roberto |
| 8) DIANA Biagio | 19)PAGANI Marco | 30)STOPPANI Donatella |
| 9) D'INTINO Roberto | 20)PEDRAZZOLI Antonio | 31)ZACCHERO Luca |
| 10)FRANZINELLI Mauro | 21)PERUGINI Federico | 32)ZAMPOGNA Tino |
| 11)GAGLIARDI Pietro | 22)PIROVANO Rossano | |

Risultano assenti i signori Consiglieri:

ARALDA, DIANA, FRANZINELLI, GAGLIARDI, GATTI, LANZO, MONTEGGIA,
NEGRI, ROSSETTI, SANTORO, STOPPANI, ZACCHERO.

Consiglieri presenti N. 21

Consiglieri assenti N. 12

Sono presenti gli Assessori, Sigg:

AGNESINA, BOZZOLA, DULIO, FERRARI, FONZO, PALADINI, PATTI, RIGOTTI,
TURCHELLI.

Il Presidente riconosce la validità della seduta.

* * * * *

Punto n. 1 dell'o.d.g. - Mozione relativa a: "Pedonalizzazione di Piazza Martiri".

PRESIDENTE. Possiamo iniziare i lavori di questo Consiglio comunale, che come sapete è un Consiglio comunale aperto alla cittadinanza. Tratterà un tema che è stato ampiamente dibattuto sui giornali ed il Consiglio è stato richiesto, come da Regolamento e Statuto, da un quinto dei consiglieri comunali.

Abbiamo provveduto, naturalmente, ad invitare parti sociali, istituzioni, enti dei cittadini, a cui chiediamo, se e quando vorranno intervenire, di presentare domanda presso la Segreteria, qui davanti ai banchi della Giunta, in modo tale che possiamo procedere ad un ordinato dibattito, garantendo a tutti il diritto di intervenire.

Nel ringraziarvi, prima di iniziare il dibattito, che avrà come suo inizio un'introduzione e una relazione al tema da parte dei proponenti, ho due comunicazioni da fare.

La prima è una comunicazione che chiede al Sindaco di impegnarsi, attraverso un'ordinanza, visto che siamo sotto il periodo delle feste natalizie e di fine anno, che garantisca, su tutto il territorio della città di Novara, innanzitutto di vietare l'uso dei fuochi d'artificio e soprattutto ricordare che l'uso dei fuochi d'artificio è strettamente determinato dalla legge, quindi ricordare anche l'obbligo della vendita a chi ha più di diciotto anni.

La seconda comunicazione viene da Amnesty International, con la quale il Consiglio comunale di Novara in questi mesi e in questi anni ha sempre collaborato, proponendo ed approvando le iniziative e le mozioni che venivano da lei proposte, temi che riguardano naturalmente questioni a livello più ampio della città di Novara, ma che sono relative a diritti civili e alla tutela delle libertà individuali. C'è la richiesta di una ulteriore collaborazione.

Intanto ricordo che il 10 dicembre è il giorno in cui Amnesty International è

nata, ci proporremo quindi di ricordare questo avvenimento in una maniera un po' più ufficiale. A maggio, poi, c'è la richiesta di un intervento in Consiglio comunale, su cui naturalmente come Conferenza dei Capigruppo ci accorderemo, per trovare modo e tempo di approvare la richiesta e di stabilire il metodo del dibattito.

Detto questo, l'ordine dei lavori, com'è previsto dal nostro Regolamento, garantisce ai proponenti di questo Consiglio di introdurre il tema, naturalmente con una limitazione nei tempi, che possiamo garantire nei dieci minuti.

Il dibattito poi si svolgerà secondo quanto previsto dal nostro Regolamento per gli interventi che vengono effettuati dai consiglieri ed anche dai cittadini e dai rappresentanti delle associazioni.

Trattandosi di un tema che riguarda scelte dell'Amministrazione, vi è uno spazio anche nel determinare la natura e l'oggetto della discussione che qui oggi noi facciamo. In questo caso il Sindaco, subito dopo l'intervento di apertura, mi ha chiesto di poter illustrare la posizione dell'Amministrazione.

Detto questo, chiedo ai proponenti chi intende aprire l'illustrazione del tema per cui è stato richiesto il Consiglio comunale aperto.

Consigliera Arnoldi, prego.

(Entrano i consiglieri Diana, Monteggia, Rossetti, Franzinelli, Gatti, Negri – 27 p.)

CONSIGLIERE ARNOLDI. Grazie Presidente. Benvenuti ai nostri concittadini, Presidente, signor Sindaco.

Intanto ringrazio la Presidenza del Consiglio comunale per avere accolto la nostra richiesta. Questo Consiglio comunale aperto non è una gentile concessione dell'Amministrazione comunale ma è una richiesta fatta con firme di dodici consiglieri di opposizione, che sul tema si sono sentiti assolutamente esclusi da qualsiasi possibilità di dibattito, in un confronto democratico minimamente civile e trasparente. Questo vorrei che fosse chiaro.

Noi ci siamo ritrovati nel Bilancio di previsione di quest'anno uno stanziamento di due milioni di euro per la pedonalizzazione di Piazza Martiri.

In fase di assestamento questi due milioni sono diventati un milione di euro, questo senza che però nessuno, nessuna commissione, nessun consigliere, sia stato benché minimamente investito dell'argomento.

Ci è sembrato un atteggiamento francamente ridondante. Ci è sembrato che in una fase, tra l'altro storica così delicata, discutendo di un tema così importante per la città di Novara, un atteggiamento non accettabile. Per questo abbiamo raccolto tutte le firme dei consiglieri di opposizione, che ringrazio anche a nome del mio capogruppo Daniele Andretta, che ringrazio a sua volta per avermi lasciato la presentazione di questa iniziativa.

Di fatto questa è un'azione di forza, anche se qui la vedete presentare come se fosse un'azione di benevolenza da parte dell'Amministrazione, della Giunta. Questo il tema politico gravissimo.

Invece il tema diciamo più coerentemente legato alla presa di posizione dell'Amministrazione, noi di fatto sappiamo solo che c'è uno stanziamento economico, oggi parliamo appunto di un milione di euro, ma non parliamo più di pedonalizzazione. Abbiamo letto sui giornali che l'Amministrazione comunale intende continuare a consentire il passaggio delle auto.

Questo significa che noi spendiamo, l'Amministrazione comunale spenderà un milione di euro per chiudere un parcheggio. Vorrei che sia chiaro di che cosa stiamo parlando.

Un milione di euro perché? E perché solo trenta giorni fa erano due milioni di euro? Io mi auguro che dal dibattito di oggi e da quello che ci vuole dire il Sindaco, queste cose emergano molto chiaramente. Perché, ripeto, in un periodo di risorse così scarse, dove la crisi morde le nostre famiglie e ci sono bisogni fondamentali che debbono essere soddisfatti, vogliamo capire lo stanziamento di questa cifra a che cosa serve e per quale motivo è così importante.

Si parlava del tema della pedonalizzazione perché si pensava, all'epoca dell'Amministrazione precedente, di chiudere Piazza Martiri al traffico delle auto quale compensazione della realizzazione del parcheggio interrato di Largo Bellini.

Oggi l'Amministrazione comunale di Novara, dopo tanti tentennamenti, ci fa sapere che quel parcheggio interrato non lo vuole fare più, però anticipa i contenuti della convenzione in essere con il proponente di quel progetto, che avrebbe altrimenti fatto pagare all'Amministrazione comunale di Novara una penale di oltre un milione di euro.

Di fatto, siccome la pedonalizzazione di Piazza Martiri era contenuta nella convenzione di quell'accordo, noi anticipiamo, il Comune di Novara anticipa una parte e i contenuti di quella convenzione.

Anche su questo passaggio, signor Sindaco, mi auguro che lei sia molto chiaro, perché vogliamo capire come ciò possa avvenire, per quali ragioni e come sia possibile anche da un punto di vista tecnico, diciamo così.

Infine, un altro elemento che voglio sottolineare, è che chiediamo questa iniziava da che cosa scaturisca. Noi pensiamo che chiudere una piazza importante, a questo punto chiudere un parcheggio importante come quello di Piazza Martiri, richieda un'analisi attenta ed approfondita. Analisi che noi sappiamo non essere stata fatta, perché non esiste un piano generale del traffico urbano, non è stato approvato un nuovo piano della sosta, non ci sono idee di valorizzazione del centro storico che siano state presentate con una qualche organica coerenza. Abbiamo visto qualche intervento a spot, di fatto però tutto quello che dovrebbe essere prodromico alla chiusura della piazza principale della città non è stato fatto.

E allora il dubbio dei dubbi è perché questo sta accadendo, perché questa fretta. Perché state ponendo la città di Novara a correre anche rischi se vogliamo, perché abbiamo anche sentito l'appello dei commercianti. Il centro non è solo dei commercianti, è di tutti, però è un dato di fatto che questo è il centro commerciale naturale della città. E quindi ogni piccolo movimento a questo tipo di situazione

delicata, alla delicatezza di questo insieme di interessi, che sono economici, commerciali, ma anche di viabilità di noi tutti, ebbene richiede, a nostro avviso, degli studi approfonditi, che qui non sono stati fatti.

Ci chiediamo, e speriamo che oggi il Sindaco finalmente ci risponda, il perché della necessità di questo intervento.

Io chiudo velocemente, volevo solo sottolineare questo fatto. Noi capiamo il dramma suo e della Giunta, signor Sindaco. Voi vi trovate a governare in un momento storico ed economico molto difficile, siete arrivati a governare questa città per caso o forse no, meglio di no, non siete arrivati per caso, siete arrivati a causa di errori di presunzione. Capisco il suo dramma, perché lei deve, in qualche maniera, giustificare una città, con un intervento importante, il perché di questa Amministrazione.

Noi però ci stiamo chiedendo se di fronte ai bisogni reali, impellenti, importanti dei nostri concittadini, quel milione di euro che proviene dagli oneri cimiteriali, quindi purtroppo entrate certe, non siano utilizzabili in un modo migliore. Abbiamo problemi di amianto, abbiamo problemi nelle scuole, abbiamo moltissimi altri problemi.

Non siamo convinti che oggi rifare una piazza sia il più importante dei problemi, grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei consigliera Arnoldi, soprattutto per la sua capacità di sintesi nell'introdurre questo tema.

Naturalmente io adesso darò la parola al signor Sindaco e chiederò anche a lui un po' di sintesi, dopodiché apriamo il dibattito con gli iscritti a parlare.

A lei, signor Sindaco.

SINDACO. Grazie Presidente. Buongiorno a tutti, benvenuti. Direi che abbiamo accolto assolutamente di buon grado questa richiesta che è provenuta dalla

minoranza del Consiglio comunale di Consiglio comunale aperto, perché come voi sapete non abbiamo mai avuto problemi, anzi riteniamo che sia un tratto fondamentale della nostra Amministrazione quello di parlare con la città e di confrontarsi con la città.

Abbiamo da subito iniziato a confrontarci con la città per decidere. Ogni anno vede riuniti i cittadini e le forze più importanti della città per discutere di quello che è il futuro della nostra città.

Questo Consiglio comunale ci dà veramente un'opportunità per raccontare quello che noi riteniamo debba essere proposto per la città e poterci confrontare con voi e con il Consiglio comunale.

Credo che il tema del quale stiamo parlando, che è l'assetto della città, sia assolutamente un tema fondamentale e debba essere ragionato insieme. Non è immaginabile che un tema di questa portata, che interessa tutti i cittadini, possa non passare nella discussione approfondita con il Consiglio comunale, con le Commissioni, con la città e con i vari operatori, prima di addivenire ad una decisione condivisa da parte di tutti.

Devo dire che il tema di cui vi parlerò fra brevissimo è già stato anche introdotto con le categorie economiche della città, proprio a dimostrare come per noi è fondamentale il confronto e lo scambio reciproco di opinioni, nella certezza che nessuno ha delle garanzie, delle certezze, scusate il bisticcio. Le idee migliori sono quelle idee che vengono ad essere condivise, vengono ad essere costruite insieme, per poi arrivare ad una condivisione forte e continua.

Questa proposta che adesso vi illustrerò non è una proposta che è caduta dal nulla, è una proposta alla quale stiamo lavorando da molto tempo.

Io l'ho voluta lanciare quest'estate, con una intervista, perché ho lanciato un'idea, ho lanciato una suggestione per la città. È evidente che da un articolo di giornale non si possono trarre i dati, gli aspetti essenziali, i contenuti fondamentali di una proposta di questo genere, si tratta di una suggestione.

Poi mi chiedo se non sia normale che il Sindaco di una città lanci una suggestione per la città e provi a sentire quello che è il sentire comune della città rispetto ad un'idea di questo genere, che evidentemente è un'idea dirompente, un'idea importante, un'idea di novità.

Devo dirvi che nel momento in cui si comincia a ragionare di questa idea, nel momento in cui i cittadini, gli stakeholders, come si dice adesso, cominciano a ragionare insieme, le prime impressioni che ci sono state si stanno modificando e si stanno consolidando in una direzione ben diversa rispetto a quelle che sono state le prime reazioni a freddo che ci sono state, almeno da alcuni settori della città, quelli che sono intervenuti in modo più deciso.

Vorrei andare a monte, perché altrimenti rischiamo di perdere di vista quello che è l'obiettivo. E il tema è proprio questo, io credo che l'obiettivo non debba essere la piazza pedonalizzata o non la piazza pedonalizzata, ma l'obiettivo debba essere che tipo di città noi vogliamo. Questo è l'obiettivo al quale noi dobbiamo mirare.

La pedonalizzazione della piazza, piuttosto che le altre cose e le iniziative che vi racconterò, sono soltanto degli strumenti per arrivare a questo obiettivo, all'idea di città che noi immaginiamo e che noi vorremmo costruire insieme ai cittadini.

L'idea è quella di restituire la città a se stessa, come dice la slide. L'idea è quella di provare ad individuare dei luoghi che diventino luoghi in cui la città si incontra, in cui le persone sono tali, in cui c'è prima la persona e poi al limite c'è l'automobile piuttosto che un'altra realtà che non è la persona. Un luogo in cui si fa la comunità, come in tutte le città.

Questo è l'obiettivo al quale noi miriamo. E per raggiungere questo obiettivo, una volta che questo obiettivo è condiviso, individueremo insieme quelli che sono gli strumenti fondamentali. L'idea è quella di riappropriarsi di questa piazza.

Questa non è un'operazione di tipo viabilistico, di tipo trasportistico ma è un'operazione di tipo urbanistico, è un'operazione di tipo culturale. Si tratta di fare

in modo che la città si riappropri di un luogo fondamentale nella sua storia e nella sua attualità.

Guardate, questo tipo di operazione è un'operazione che viene da lontano, non è che ce la stiamo inventando noi. Le prime pedonalizzazioni sono degli anni Venti, in Germania. Lì hanno cominciato a pedonalizzare la prima città, Hessen, nel 1926, hanno cominciato a restituire spazi ai cittadini.

L'obiettivo di queste azioni non è mai quello di complicare la vita agli automobilisti o complicare la vita ad una qualche categoria, l'obiettivo è sempre e soltanto quello di recuperare il centro storico e fare in modo che il centro storico sia un ambiente nel quale si vive bene.

Facendo questa operazione è venuto poi fuori che tutti i soggetti che vengono interessati hanno un beneficio da operazioni di questo genere.

Altre città hanno portato avanti l'azione di pedonalizzazione: Copenaghen, lo sappiamo, lo vedete, è completamente pedonalizzato il centro di Copenaghen e naturalmente ci passano decine di migliaia di persone da tutto il mondo. Poi altre città che vi cito velocemente: Monaco di Baviera, Parigi, Lubiana, Lione.

A Lione c'è la Piazza Bellecour, che è la piazza pedonale più grande d'Europa. È un luogo dove ci sono tante iniziative, dove si incontrano le persone. Le vedete, sono piazze di dimensioni incredibili, che sono state restituite ai pedoni e ai cittadini di quella città.

Quante volte noi portiamo ad esempio i paesi stranieri, i paesi del nord, Germania, Francia. Nancy ha la Place Carnot, altro luogo che vedete, è stato trasformato completamente in un luogo di vita.

E poi arriviamo in Italia, guardiamo gli esempi italiani. Bolzano, famosissima è la Piazza Walther, dove viene fatto il famoso mercatino di natale. Ce la immaginiamo ingombra di automobili? Non credo. Andiamo a vedere il mercatino di natale, piuttosto.

La piazza di Cuneo, che probabilmente è la piazza più grande d'Italia, che ha

il passaggio delle auto intorno ma in mezzo è completamente pedonalizzata. È una piazza immensa.

La piazza di Faenza, città più piccola della nostra, che è stata completamente pedonalizzata e rispetto alla quale ci sono state tutta una serie di iniziative a corollario di questa operazione di pedonalizzazione che l'hanno valorizzata ed hanno valorizzato il commercio sottostante.

Abbiamo poi la piazza di Reggio Emilia, che si chiama Piazza dei Martiri anche lei. È una piazza che è come la nostra, sulla quale si affaccia il teatro, si affacciano dei monumenti, si affaccia la Chiesa di San Francesco. E poi hanno costruito una fontana. Questa è la fontana della piazza di Reggio Emilia. Tuttavia viene utilizzata, viene sfruttata dalla città per una miriade di iniziative.

Qui il tema è che tipo di idea abbiamo del centro storico della città. Noi miriamo ad un centro storico che sia sostenibile, vivibile, più bello e più accogliente. Queste sono le caratteristiche che noi vorremmo poter istillare sempre più nel nostro centro storico.

E quando mi dicono come mai facciamo questo tipo di iniziativa in un momento di difficoltà nel quale ci troviamo, io credo che a maggiore ragione, in un momento di difficoltà, si deve guardare oltre la difficoltà, si deve cercare di guardare un orizzonte che non è soltanto quello emergenziale del prossimo anno, dei prossimi due anni, ma è quello dei dieci, dei quindici, dei vent'anni.

Questo è l'obiettivo rispetto al quale noi siamo indirizzati e vediamo quindi di capire come raggiungere questo obiettivo.

Questo obiettivo non sarà fine a se stesso e non deve essere fine a se stesso ma deve prevedere una serie di iniziative collaterali.

È stato detto che il centro storico di Novara è un centro commerciale naturale ed io ne sono fermamente convinto. Noi dovremmo trasformare sempre più questo centro commerciale in un'entità che siamo in grado di promuovere al di fuori della città.

Un mese fa c'è stata la Fiera di San Martino, durante la quale le bancarelle prendevano tutta la Piazza dei Martiri, parte di Via XX Settembre, togliendo anche tra l'altro tutti questi parcheggi. Tuttavia, in quei giorni, che erano giorni in cui pioveva, la città è stata invasa letteralmente da persone che sono venute da fuori Novara e che hanno parcheggiato tra l'altro anche lontano dal centro, perché evidentemente i parcheggi del centro erano occupati, migliaia di persone che sono venute da lontano per la Fiera di San Martino, che aveva la qualità che aveva la fiera.

Noi dobbiamo fare in modo che tutte queste persone che sono venute per la Fiera di San Martino vengano per il centro commerciale di Novara. Vengano perché il centro commerciale di Novara deve essere oggettivamente in competizione con Vicolungo piuttosto che con le altre realtà commerciali che ci sono, perché hanno la forza, hanno i numeri, hanno la qualità, hanno le tipicità ed hanno un ambiente che, indubbiamente, quelli di Vicolungo non hanno, non ha il centro commerciale di San Martino, non hanno anche altre realtà commerciali che oggi fanno paura e che oggi sono i primi competitor del nostro centro commerciale naturale.

Questa operazione è un'operazione che non è contraria o antitetica ad un'operazione di urbanistica e di pedonalizzazione degli spazi ma è un'operazione complementare. Sono operazioni che si tengono tra di loro. A mio parere, non sono un esperto ma credo che siano le operazioni che devono essere fatte oggi, per salvare e dare forza al commercio delle aree storiche.

Se voi ci pensate, quando si va a Milano a fare le compere in Corso Vercelli, in Corso Buenos Aires, non si va in un negozio, si va in entità ampie, che vengono promosse come tali.

Stessa cosa vale per Vicolungo, che si promuove come una realtà, non si promuove come il negozio di tizio, di caio, di sempronio.

Qui occorre che nella città – e noi siamo assolutamente a disposizione per questo, con i commercianti del centro – si progetti questo tipo di iniziative, progetti

un marketing comune, progetti una accessibilità che sia valida per tutti, che sia condivisa, progetti una uniformità di offerta, progetti delle iniziative specifiche che facciano sì che le persone vengano a posta a Novara per andare a comperare e ad acquistare nei negozi di Novara.

E questa è un'iniziativa, ma a questa se ne affiancheranno delle altre, si affiancheranno delle modalità diverse di accesso al centro storico, delle informazioni più pertinenti circa i parcheggi, circa a come potrà essere l'accesso.

Guardate che questi tipi di attività sono attività che si stanno facendo anche da altre parti. A Milano Letizia Moratti ha pedonalizzato Via Paolo Sarpi. Via Paolo Sarpi era la China Town di Milano, c'erano solo negozi di cinesi. È stata pedonalizzata, vi facciamo vedere le due foto, sono state messe delle aiuole e oggi questo è uno dei posti più "In" di Milano. Alla sera ci sono migliaia di persone, prima c'erano le macchine.

A Milano, Letizia Moratti. Questo per dirvi come non sia un problema di appartenenza politica ma un problema di visione della città.

Questo tipo di azione, più le azioni sinergiche pensiamo che possano anche essere fatte a Novara.

Pensiamo che possano essere fatte a Novara, come sono state fatte a Vigevano, come sono state fatte a Modena, come sono state fatte a Piacenza, città delle dimensioni di Novara, quindi con le stesse conformazioni, con lo stesso numero di abitanti, anche spesso con la stessa costruzione urbanistica.

L'idea è quella di riprenderci la piazza identitaria della nostra città.

Piazza dei Martiri è il nostro cuore. E guardate che è il nostro cuore già oggi, perché quando vince il Novara ci si ritrova in Piazza dei Martiri, quando si fanno i concerti ed i giorni eventi si fanno in Piazza dei Martiri. Non ci sono altre piazze nella nostra città che hanno questa fisionomia, che hanno questa capacità, questo senso attrattivo.

Sulla piazza si affaccia il Borsa, si affaccia il Teatro Coccia, si affacciano

ormai molti bar dove si radunano migliaia di ragazzi alla sera. Si affaccia il castello, che speriamo di poter finire nei tempi più rapidi possibili e diventerà anche lui il cuore della vita novarese. Immaginiamo di poterci trasferire la biblioteca, per cui diventerebbe un luogo aperto dodici ore al giorno, con i giovani che la utilizzano.

È una piazza che ha senso per questo motivo.

E guardate che non siamo nuovi a queste iniziative, la nostra città non arriva adesso a fare questa cosa.

A Piazza del Duomo l'abbiamo già fatta questa operazione. Negli anni Sessanta Piazza del Duomo era piena di macchine, guardatela. Questa è una foto recuperata, perché non ce ne sono più in circolazione, da Remigio Balzano che ringrazio. Guardate com'era Piazza del Duomo. È stata pedonalizzata da Ezio Leonardi. Quando lui ha cominciato a pedonalizzare questa piazza, è stato seguito poi da Armando Riviera, che è qui presente in sala, il quale ha pedonalizzato poi Via Rosselli, ha pedonalizzato Piazza delle Erbe, ha pedonalizzato Piazza Gramsci.

Questa è Piazza del Duomo com'è oggi, immaginiamocela oggi con tutte le auto e pensiamo se la vorremmo con tutte le auto.

Vi dicevo che anche Piazza Gramsci è stata pedonalizzata, oggi è così. Prima aveva tutte le auto. Ecco Piazza Gramsci con le auto. Qui è stato fatto un concorso di idee dalla Giunta Giordano. È stata realizzata dalla Giunta Giordano, la piazza è stata rifatta con un concorso di idee impostato dalla Giunta Giordano. Questa e Piazza Matteotti sono state realizzate con un concorso di idee impostato dalla Giunta Giordano.

Questo per dirvi che questo è un percorso che la nostra città ha già imboccato.

Concorso di idee era stato fatto anche per Piazza dei Martiri e per Piazza Cavour, però le condizioni erano diverse perché in Piazza dei Martiri non era previsto il recupero del castello, quindi i progetti che sono stati presentati erano dei progetti che in linea di massima tendevano a nascondere il castello invece che valorizzarlo, come invece dovrebbe essere.

Arriviamo a Piazza dei Martiri. Oggi che cos'è? È un parcheggio. Questa è la piazza più importante della nostra città ed è un parcheggio.

Questa è la vista dalla torre del castello. Possiamo discutere se ci piace o non ci piace, ma la vista è bellissima.

Come ci piacerebbe che questa piazza divenisse? Intanto la vorremmo pedonalizzare, vuol dire che vorremmo tirare via le macchine dalla piazza e trasformarla in un luogo di vita delle persone. Questo vuol dire che i bar, che hanno tutti i dehor, si potranno affacciare, potranno vedere gli spazi. Vuol dire che i giovani potranno stare lì senza dover andare fuori dalla città.

A Novara non c'è tanto, la gente deve andare fuori e fuori ci sono tutti i pericoli. Questo è un luogo nel quale i giovani si ritrovano a centinaia, a migliaia la sera, per stare insieme e socializzare.

Abbiamo pensato che non è possibile chiudere la piazza al traffico, però. Questo per farvi vedere come già la piazza viene utilizzata oggi, le feste.

Dicevo che non possiamo interrompere il traffico perché ci sono le arterie, perché ci devono passare gli autobus, perché il trasporto urbano, se vogliamo che funzioni, se vogliamo che stia in piedi, deve poter accedere ai luoghi centrali, altrimenti perde la sua funzione. Ma anche per le auto diventa complicato, le vie alternative non sarebbero in grado di reggere il peso di un traffico insistente.

L'idea è quella di non chiudere la piazza al traffico, togliere soltanto le macchine dai parcheggi. Poi il traffico potrà essere regolamentato se vedremo che si potrà fare, magari in certi orari, potendo immaginare che d'estate alle otto di sera, quando non ci sono solo migliaia di automobili in circolazione, la piazza si possa chiudere per diventare una zona completamente pedonale di vita dei novaresi. Le modalità possono essere molteplici, come già avviene oggi. Se portassimo le statistiche, vediamo che spesso e volentieri la piazza viene chiusa per iniziative che ci sono.

Sostanzialmente l'idea, la proposta è quella di mantenere l'attraversamento del

traffico veicolare.

È chiaro che poi non si può lasciare una piazza con l'asfalto e le righe per terra. Potremmo immaginarla veramente come un salotto di Novara, dobbiamo immaginarla veramente come il cuore della città di Novara, allora vorremmo fare un concorso di idee, vorremmo fare in modo che gli architetti o chi ha delle idee avanzate di urbanistica le disegnasse per noi, ci desse delle idee, ci desse delle ulteriori suggestioni, ci facesse capire come se la immagina in rapporto agli elementi che ci sono intorno.

Le vedremo insieme queste idee che ci saranno e faremo un sunto, le sceglieremo, le individueremo e costruiremo insieme il progetto per la riqualificazione della piazza, per trasformarla veramente nel salotto.

In ultimo, i posti auto che vengono tolti, che sono centotrenta, verranno completamente integrati e sostituiti con altri posti auto, quindi non si perderà neanche un posto auto. E ora vedrete come. Quella via è una zona di proprietà della Diocesi, di fianco al Duomo, di fianco al Gallarini che sta a sud e davanti al Teatro Coccia, dove ci sono i cartelloni pubblicitari che il Vescovo si è impegnato a togliere quanto prima, dove c'è la Quinta Antonelliana. Dietro lì c'è uno spazio importante. Qui lo vedete.

Abbiamo stretto un accordo con la Diocesi e in quello spazio verranno ricavati ottanta posti auto, che dovessimo dire sono ancora più vicini al centro rispetto a quella che può essere Piazza dei Martiri. Ottanta posti auto lì.

Altri venticinque posti auto pensiamo di metterli in Via Solaroli, prima dell'Albergo d'Italia. La strada lì è molto larga e vedete che li abbiamo disegnati, non so se riuscite ad individuare la zona, è quella dove c'è l'azzurro, il verde è Largo Bellini, lì a destra c'è l'università, c'è il Gallarini sopra. In mezzo ci stanno venticinque posti auto.

Diciotto posti auto li recuperiamo sul Baluardo Quintino Sella. Anche lì la strada è molto larga e c'è lo spazio per recuperare diciotto posti auto sul lato. Qui

siamo a venti metri dalla barriera Albertina e a cinquanta metri dalla Piazza dei Martiri.

Residuano poi dieci posti auto, che recuperiamo con una ridisegnazione di quelli che sono i posti in circolazione, quindi i posti auto vengono recuperati completamente.

Questa è un'idea, è un tassello, non è un'azione fine a se stessa. È uno strumento per raggiungere un obiettivo ed è un tassello di un insieme di strumenti che metteremo in campo. Il piano della sosta e del traffico verrà a mesi, potrei dire a giorni ma diciamo a settimane, proposto alla città e diventerà oggetto di discussione e di confronto con i consiglieri comunali e con la città.

La pedonalizzazione della piazza sarà il tassello di un progetto più ampio, che ha l'obiettivo di potenziare il centro storico, di potenziare le attività commerciali che ci sono e di potenziare l'afflusso delle persone al centro storico.

È fondamentale per noi che il centro storico resti vivo, resti produttivo, resti vissuto dai cittadini. È il cuore della città, deve rimanere tale e deve diventarlo sempre di più.

Io vi ringrazio, cari consiglieri, di averci dato questa possibilità di raccontare alla città, con un evento di questo genere, quello che è un progetto che va un po' oltre la pedonalizzazione di una piazza. Noi la chiamiamo pedonalizzazione, la chiamiamo chiusura ma questa è una pedonalizzazione, non chiudiamo la piazza. Ha un afflato di positività, questo è l'obiettivo, non è una negatività.

Io credo che con questa operazione, con quelle che ci racconteremo a breve, nei prossimi tempi, con una azione sinergica nelle ai commercianti per la creazione veramente di un centro commerciale naturale, io credo che la nostra città farà un passo avanti importante e che la qualità dei nostri cittadini sicuramente ne avrà un beneficio, questo penso che sia il compito di chi amministra.

Lo ribadisco, il fatto di immaginare un passo avanti per la nostra città, anche in un momento di difficoltà, lo vedo come un punto di vista positivo, vuol dire non

chiudersi in se stessi, vuol dire sempre guardare in avanti, vuol dire scavallare le difficoltà. Peraltro su altri temi stiamo lavorando, con le forze di cui disponiamo.

Questo è un percorso che abbiamo cominciato, ci ragioneremo, lo vedremo insieme ancora rispetto ad altri stakeholders della città e i cittadini tutti. E poi verrà assunta una decisione.

Io sono certo e certissimo che così, com'è avvenuto per Piazza del Duomo, così com'è avvenuto per Piazza Gramsci, così com'è avvenuto per Corso Cavour, dove passavano gli autobus ed oggi noi camminiamo senza guardarci la schiena perché sappiamo che nessuno passa, così com'è avvenuto per questi casi lo stesso avverrà per Piazza dei Martiri, che diventerà veramente il cuore della nostra città.

Grazie.

(Entrano i consiglieri Zacchero, Aralda, Lanzo – 30 p.)

PRESIDENTE. Grazie a lei, signor Sindaco.

Passiamo alla parte del dibattito. Invito naturalmente il pubblico presente, se vuole intervenire, di iscriversi presso la Segreteria.

Il criterio sulla base del quale darò la parola è un criterio rigorosamente cronologico di chi prima si iscrive. In questo momento io ho iscritto il consigliere comunale Perugini e poi l'ingegnere Fabio Tomei, del Coordinamento ambientalista dei rifiuti del Piemonte, a cui chiedo di prepararsi dopo l'intervento del consigliere Perugini.

CONSIGLIERE PERUGINI. Presidente, grazie. Credo che in un Consiglio comunale aperto sia più importante sentire prima le associazioni ed i cittadini piuttosto che aprire il nostro dibattito, se lei è d'accordo. Io interverrei subito dopo altri interventi, magari pubblici. Grazie.

PRESIDENTE. Va bene.

Ingegnere Fabio Tomei, del Coordinamento ambientalista dei rifiuti del Piemonte. Le ricordo, ha sette minuti per l'intervento.

TOMEI *Coordinamento ambientalista dei rifiuti del Piemonte.* Buongiorno a tutti. Sono Fabio Tomei e sono Presidente del Coordinamento ambientalista dei rifiuti del Piemonte.

Io sono intervenuto insieme ad altre associazioni per quest'idea di Piazza Martiri senz'auto, ma questo già qualche mese fa, nel senso che questo progetto è stato presentato quest'estate semplicemente con il sottotitolo "Piazza Martiri senza auto".

Io ed altri, allora, ci siamo chiesti dove verranno messe le auto e dove verrà fatto transitare il traffico, perché la proposta nuda e cruda lasciava adito a molte perplessità.

Vedo con piacere che a furia di discutere, a furia di avanzare obiezioni, eccetera, si sta un po' ridimensionando quest'idea, anzi l'idea sta diventando qualcosa di più preciso. Ad esempio è stato detto che Piazza Martiri non sarà chiusa ai traffici, il che ci fa piacere ma è alquanto diverso dalla prima presentazione di questo progetto. Questo ci fa piacere perché si è fatto un passo indietro.

Io comunque volevo dire che la richiesta principale che viene dalla nostra associazione riguarda il piano generale del traffico urbano, perché non è possibile parlare di una singola piazza in una città. Una piazza di una città è un pezzo di un organismo, quindi noi vorremmo veramente avere questo piano generale del traffico urbano, che a dire la verità aspettiamo da molti mesi e non riusciamo a vederlo.

Analoga situazione, per modo di dire analoga a Piazza Martiri, si è presentata con il parcheggio di Largo Bellini, in cui si doveva discutere del parcheggio di Largo Bellini a se stante, il che non aveva senso.

Ripeto, noi attendiamo con ansia, con pazienza e con ansia, questo piano

generale del traffico urbano, che dovrà prevedere anche un piano dei parcheggi.

I parcheggi di Viale Verdi, ottocento posti auto, a chi andranno? Io ho chiesto ripetutamente [...] analogo per la Caserma Passalacqua, anche lì dovrà esserci un parcheggio. Ma quanti posti saranno? Quando saranno disponibili?

Vorremmo chiarezza che dissolva questa nebulosa che circonda il piano generale del traffico, vorremmo avere un piano preciso, identificabile. L'urbanistica è una tecnica, non è fatta di sogni, è una tecnica, è uno strumento che serve ai cittadini per circolare, per muoversi in città.

Credo di avere detto tutto, grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, ingegnere Tomei.

Vuole intervenire, consigliere Perugini? Prego.

CONSIGLIERE PERUGINI. Grazie Presidente. Direi che è stato più chiaro l'ingegnere Tomei in due minuti che non il Sindaco. Perché io, caro Sindaco, non ho veramente capito nulla di quello che lei ha detto, ma i miei limiti sono oramai noti. Soprattutto non so quali fossero gli accordi tra i Capigruppo, ma se avessimo saputo di poter proiettare delle slide sulle scelleratezze delle vostre scelte, soprattutto in questa materia, anche noi avremmo potuto avere del materiale.

Evidentemente lei sapeva bene come fare lo spot quotidiano, fermo restando che questo è stato uno spot assolutamente negativo. E comunque ce lo saremmo dovuto aspettare, dato anche che sulla stampa di oggi abbiamo visto che l'impostazione del Consiglio comunale era già chiara e invece a noi ignota.

Detto questo però, oltre a non avere capito nulla io pensavo che lei rispondesse a quelli che sono stati i quesiti della collega Arnoldi. Invece non c'è stata, da parte della Giunta, nessuna risposta, salvo che poi interverrà l'espertissimo assessore Rigotti per dirci quali sono le varie soluzioni e perché sono cambiati gli investimenti.

Perché la domanda chiave, e mi corregga la collega Arnoldi, è come mai qualche giorno fa pensavate di investire due milioni, siamo arrivati all'approvazione del Bilancio e li avete completamente dimezzati? Voi non fate un concorso di idee perché avete degli obiettivi, voi fate un concorso di idee perché non avete la minima idea. E questo è quello che sta succedendo ormai da due anni e mezzo in città.

Poi, caro Sindaco, veramente mi si torcevano le budella quando lei ci ha parlato di Via Paolo Sarpi. Lei vuole Novara come Via Paolo Sarpi, una via dove non nasce e non muore nessuno, China Town. Questo è quello che nell'immaginario noi abbiamo recepito dalle sue parole.

Peggio poi quando la definisce una via "In" di Milano. Ma lei dove vive! Ma lo sa che qui la gente non ha da mangiare?

Io credo di avere detto in un'altra occasione, in un altro Consiglio comunale, rivolto all'assessore Rigotti, che innanzitutto bisogna vivere e dopo fare filosofia, come fate voi. Gli investimenti su Piazza Martiri, al di là di ogni ragionevole dubbio, ad oggi non solo non sono necessari ma non ce li possiamo permettere. I novaresi non se li possono permettere. Ci sono dei problemi sociali devastanti.

Invece di trovare una risposta ad esempio al piano generale del traffico urbano, che è ancora lì giacente. E non nascondetevi dietro ad un dito perché è veramente una vergogna, sono due anni e mezzo che vi siete insediati e andate a spot. Vi faccio degli esempi di spot.

Primo. Ricordo la ZTL, pensata dall'assessore Rigotti nella zona di Largo Alpini d'Italia, di fronte all'università, Opera Pia Negrini. Dissi in altra occasione: ma lei sa che intervenendo lì con la ZTL ad un certo punto aumenteranno le emissioni di PM10? Lei sa che lì c'è una scuola? E se – in una Commissione, era il febbraio del 2012 – dovessero aumentare le emissioni di PM10, lei si dimetterà? L'assessore Rigotti rispose di sì ed io le dissi: mi faccio un nodo al fazzoletto. Sono aumentate le emissioni di polveri sottili, lei è ancora al suo posto e non è in grado di dimostrare il contrario.

Questo cosa vuol dire? Vuol dire che tanto le idee chiare su come muovervi non ce l'avete.

Ho preso spunto proprio dall'intervento di Tomei quando dice che invece di ragionare in modo più ampio su un organismo ragionate a spot, secondo spot.

Via Solaroli qualche tempo fa doveva essere ZTL, cartello messo, cartello tolto. Oggi diventa la possibilità di avere diciotto parcheggi.

Sindaco, capisce che da due anni e mezzo non avete le idee chiare.

Guardi, forse non glielo ha detto l'assessore Rigotti, qui non inventiamo nulla, questi sono fatti, così è. Non sarà vero ma così è.

(Interruzioni)

PRESIDENTE. Per cortesia, lasciamo il consigliere esprimere il proprio pensiero.

CONSIGLIERE PERUGINI. Vedete perché oggi avete provato a mostrare i muscoli, perché siete debolissimi. State amministrando una città che è diventata sempre più sporca e sempre più povera.

E quando c'è da tutelare i novaresi, come il caso dei commercianti, voi voltate le spalle dall'altra parte. E invece di venire qui a chiedere scusa, iniziate il discorso, provate ad aggiustare il discorso e non chiedete scusa.

Il vero problema di pedonalizzazione di Piazza Martiri, al di là delle proiezioni, delle fantasie di avere una visione culturale, non è che siamo ignoranti, anche a noi piacerebbe vedere il centro rivitalizzato, ma non possiamo avere delle lezioni, che lezioni non sono, da parte sua, Sindaco. Resta comunque il fatto che l'azione a spot che voi oggi avete intrapreso, che avete lanciato nell'estate scorsa, fa dei danni incredibili ai commercianti. E anche all'occupazione.

Un esempio. Avete portato ad euro 1,50 la sosta in pieno centro, risultato

minori incassi. Anzi, delle gran multe a chi, magari, va a cambiare le monetine, arriva lì e trova la multa. Parlo per esperienza personale, ma questo non è un fatto che deve riguardare l'evento pubblico.

Allora, centosessantotto commercianti hanno scritto una lettera, dicendo che sbagliate tutto, tutta la città vi ha detto no, è un errore. E centosessantotto commercianti producono occupazione. E lei, Sindaco, oggi che cosa dice? Che bisogna creare concorrenza a Vicolungo o ad altri centri commerciali.

Io qualche commerciante lo vedo qui e se fossi stato al suo posto io non avrei mai detto questo, però effettivamente ed evidentemente lei non ama la città, non vuole stare dov'è, vuole volare a Roma e vada a Roma. Tanto quando sarà assediata e l'avremo spazzata via, perché lo Stato scellerato in cui ci troviamo è la vera causa di tutti i mali, magari potessimo vivere a casa nostra gestendola come è più opportuno gestirla. Comunque ci vada e ci vada in fretta, per cortesia.

Dicevo, qual è l'errore che lei fa? Depotenziare completamente l'accessibilità al centro cittadino. Viene lì a portare un bilancino di quattro parcheggi, in più parcheggi costosissimi.

Lo sa che i commercianti che creano occupazione, vede centosessantotto come minimo moltiplicati per tre, vuol dire cinque/seicento posti di lavoro. Fanno fatica, perché la gente lei la porta via, li mette in concorrenza con Vicolungo.

Non so se qualcuno di voi ha visto delle pubblicità di un centro commerciale, grande distribuzione organizzata: "Il vero centro di Novara". Ma perché scrivono così? Perché voi permettete di scrivere così. Perché quando voi depotenziate il centro cittadino e ammazzate i commercianti del centro cittadino, qualcun altro ci salta su.

E poi, concorrenza. Ma concorrenza con chi? Quando vengono rilasciati dei permessi per fare centri commerciali od altro, la prima cosa che si fa sono i parcheggi. E voi non avete un'alternativa.

Quando sarà coerente questo bilancino con il piano generale del traffico

urbano, che non abbiamo visto, lei ha parlato di ottanta dalla Curia, venticinque in Via Solaroli, diciotto in Baluardo Quintino Sella e ne mancano una decina, ma tanto! Comunque non è un bilancio attivo, è sempre un bilancio negativo.

E cosa succede? Succede che lei porta la concorrenza con i grandi centri commerciali, dove prima si fa un parcheggio e poi si permettono le concessioni, qui invece toglie e non incentiva.

E poi ci ha fatto una pubblicità veramente vergognosa di altre piazze, ma ha parlato di piazze dove arriva il mondo. E qui, invece, che cos'è successo? In un'altra occasione, con l'assessore Paladini abbiamo detto di fare di tutto per portare Novara ad Expo, di tutto per provare ad investire un euro in Expo, ce l'abbiamo dietro la porta di casa e non sanno nemmeno dove sia Novara. E voglio vedere se sarete capaci di far sapere dov'è Novara. Allora sì che arriva qualcuno, da un'altra parte del mondo, mi immagino di avere un centro dove qualcuno può andare in cerca, ma non lì.

Le vergogne di tutto questo intervento sono due. Primo, le non risposte che ha dato alla collega Arnoldi, che poi sono le domande di tutti noi. La seconda, l'aver parlato di zone "In" e di una concorrenza con dei soggetti che, scusatemi, quando si va a fare lo shopping o la spesa in centro si va per altri motivi. Si va intanto per viverla dal punto di vista culturale, sì; ma non deve succedere come avete fatto voi. Vi ricordate Mozzato? Ve lo ricordate? È colpa dei commercianti o è colpa vostra? Mi sa che sia colpa vostra, sì, sì. Credo proprio di sì, perché non siete in grado di ragionare con la città. Perché la città vi ha detto no fin dal primo giorno. Questo è quello che è successo, perché non avete incentivato.

E come ho già detto all'assessore Paladini in altra occasione, caro assessore investite due euro, veramente fate un cartello sull'autostrada: stop, alt, fermi, girate, entrate a Novara.

E vado a chiudere, Presidente. Accompagnate verso il centro sì, ma verso tutte le zone della città. Fate vivere la città in un modo adeguato.

Questo non può succedere finché sul tavolo non porterete il piano generale del traffico urbano e che sia coerente con una progettualità più ampia e più importante che non vada sicuramente a distruggere posti di lavoro, perché questo è quello che succederà.

Sapete che c'è un grosso marchio in centro che ha il peggiore incasso d'Europa. O sono incapaci le commesse che lavorano lì o hanno sbagliato completamente tutto. O se è peggiorato sempre di più, probabilmente qualcosa avete fatto anche voi, perché questo è successo negli ultimi due anni.

E se invece mi risponderete, come risponde sorridendo, perché la comunicazione non verbale è peggio di quella verbale, con la crisi che incalza, vi siete dati la risposta rispetto al fatto che su questa vicenda voi state per fare qualcosa di non necessario rispetto a quello che invece è necessario, per permettere ai novaresi di vivere e non ucciderli.

Caro Presidente penso di avere toccato più o meno tutti i punti, per quanto avessi diverse altre cose da dire, ma so che è esaurito il tempo. Va bene così, mostrate pure i muscoli, vuol dire che siete sempre più deboli.

Lei, caro Sindaco, prima se ne va e prima siamo tutti contenti e ci occuperemo di amministrare la città o provare ad amministrare la città nel migliore dei modi, perché i risultati di ieri, in confronto ai risultati di oggi, sono veramente le stelle e le stalle. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Perugini.

Ho iscritto a parlare, per "Italianostra", il dottor Vercesi. Si prepari la consigliera comunale Moscatelli.

VERCESI, Italianostra. Sarò brevissimo. Io evito di commentare i rilievi che sono stati sollevati dalla consigliera Arnoldi e dall'ingegnere Tomei in merito ad eventuali carenze ed omissioni nella procedura seguita prima di affrontare un tema

così innovativo, così importante.

In coscienza, mi mancano elementi sufficienti per contestarli, né per sottoscriverli. Lo stesso vale per quello che è l'impegno finanziario, non mi compete, non è di mia spettanza esprimere opinioni.

Io volevo solo dire che Novara, in sostanza, ha quattro piazze: Piazza Gramsci, Piazza Matteotti, Piazza della Repubblica, Piazza dei Martiri. Le altre, anche Piazza Cavour, chiamata piazza, è un largo. C'è Largo Don Minzoni, Largo Cantelli, Largo Buscaglia, Leonardi, eccetera. Sono tutti larghi.

Un'unica piazza degna di questo nome, perché le altre tre messe insieme non fanno la Piazza dei Martiri, è la Piazza dei Martiri. Ed è una piazza che io, sarà che sono novarese e sono molto affezionato alla mia città, sarà che soffrirei se la dovessi lasciare, la trovo una piazza molto bella, che oggi, in sostanza, è deformata, è messa in posizione di non apparire nel suo splendore dal fatto del parcheggio, dal fatto che a terra non vedi niente. In altre parole è una piazza che non è utilizzata se non proprio appunto per parcheggio. E questo significa toglierle la sua bellezza, la sua potenzialità. È contornata da palazzi sostanzialmente eleganti, belli, storicamente pregevoli, eccetera. C'è il castello, ci sarebbe da fare considerazioni in merito ma lasciamole da parte, rimane comunque storicamente una struttura di grande interesse.

Ora, io vedo molto bene il fatto che la si metta in onore del mondo, che quindi la si faccia diventare qualche cosa di fruibile veramente, non solo dalla cittadinanza ma anche dagli ospiti della nostra città, perché per chi viene da fuori è un biglietto da visita che così com'è ovviamente va contro la sua bellezza. Questo è il discorso.

Per quanto riguarda l'aspetto, che è diventato ormai uno slogan, presentato su tutte le vetrine dei negozi novaresi, dove si dice che in Piazza dei Martiri uccidere il commercio del centro è opportuno, non voglio mancare di rispetto a nessuno, tanto meno ai commercianti. Io vivo, sono nato a Novara, ci sono vissuto alcuni decenni fa purtroppo e ho comprato sempre in centro tutto quello che non è l'alimento

corrente che puoi trovare dappertutto ma in Piazza Martiri non ho mai parcheggiato. Ho sempre parcheggiato un po' di qua, un po' di là, nella vicina Via XX Settembre ma in Piazza dei Martiri no. E questa non è solo la mia esperienza, per carità, per dire che non è indispensabile arrivare in Piazza dei Martiri.

Che questo comporti quella conseguenza, io ho qualche dubbio. Se mi si presentasse una dimostrazione abbastanza coerente, da mettere proprio in correlazione causa ed effetto la chiusura della piazza alla estinzione del commercio del centro città, mi convincerei. Non vorrei che fosse soltanto... perché le chiusure e quel che accade sono cose che, purtroppo, non hanno... Tant'è vero che oggi è aperta ma le chiusure sono già avvenute. Che debba succedere che chiudono anche gli altri perché si chiude il parcheggio, non lo so. Non so cosa dire, io ho qualche dubbio.

Io ho detto quello che pensavo, grazie.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Moscatelli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Buonasera a tutti, grazie Presidente. Avrei preferito oggi essere qua per discutere i gravi problemi che ha questa città, il problema di una forte crisi economica che non vede sicuramente impegnata questa Amministrazione per non dico risolvere il problema della crisi economica ma per aiutare i novaresi ad uscirne, compreso il commercio.

Abbiamo visto in quest'ultimo anno chiusure significative nella nostra città. Significativamente i commercianti che hanno chiuso hanno detto: non ce la facciamo più. Questa è la realtà e questo avrei voluto discutere oggi, perché credo che il problema di Piazza Martiri poteva essere rinviato.

Vede, signor Sindaco, lei ha parlato di suggestione estiva, forse sotto il caldo del solleone d'agosto le è venuta la suggestione. Io credo che un'Amministrazione non operi per suggestioni ma per grandi obiettivi e deve chiaramente indicare come

si realizzano.

Lei ha detto delle cose intelligenti oggi, glielo assicuro, però non ci ha detto come intende raggiungerli quegli obiettivi. Le dico subito che non siamo contrari alla pedonalizzazione di Piazza Martiri. Lo siamo in quanto oggi non sussistono le condizioni per realizzarla, non sussistono sul piano urbanistico, non sussistono sul piano economico – finanziario che sta affrontando l'Amministrazione comunale.

Abbiamo un'Amministrazione che taglia sui servizi, questo bisogna chiarirlo, taglia sui servizi sociali, taglia sul servizio all'handicap e poi affronta invece il tema di un investimento che può sicuramente essere interessante ma non in questo momento storico, economico, di crisi della città. E nel momento soprattutto in cui mancano molti elementi per una valutazione complessiva e significativa.

Quando lei dice che dobbiamo far diventare il centro storico della città il centro commerciale di questa città, è un obiettivo che non si può non condividere, ma farlo semplicemente togliendo le macchine da Piazza Martiri credo sia veramente poco. Piazza Martiri entra in un progetto di riqualificazione del centro storico che coinvolge tutta la città, tutti i cittadini, tutte le associazioni di categoria.

Lei dice sempre che noi siamo per decidere insieme, questa volta non è vero. Non è stato così, lei ha avuto la suggestione estiva, ha lanciato l'idea e poi si è trovato coinvolto in una serie di opposizioni, da parte dei cittadini che responsabilmente le facevano comprendere che era impossibile, in questo momento, realizzare il progetto.

Torno a ripetere, ma perché non c'è una visione organica di come riqualifico il centro storico. Fa pena il nostro centro storico, manca di un arredo urbano.

Lei ha parlato della Piazza Duomo, ma ha mai visto in quella Piazza Duomo un centro di socializzazione, un centro di incontro della sua comunità? Dov'è la comunità? La comunità è dispersa in questa città.

Signor Sindaco, sono breve perché sette minuti non mi consentono di dirle, evidentemente, tutto quello che vorrei, però ho trovato sconveniente venire qui a

fare una lezione di cultura urbanistica riportandoci e soprattutto sostenendo e pensando che i presenti qui siano talmente ignoranti da non sapere che la pedonalizzazione avviene in tutte le parti del mondo.

Guardi, senza che lei si scomodasse ad andare a Copenaghen e altrove, bastava andare a Vigevano, quindi dietro l'angolo. Ma è una situazione ben diversa da quella novarese.

Io mi sono sentita mortificata perché lei mi ha dato dell'ignorante oggi, qui dentro, citandoli la prima pedonalizzazione avvenuta in Europa.

La ringrazio. La conoscevo. Forse avrei potuto aggiungere molto di più rispetto a quello che lei ha detto.

Nelle slide farmi vedere come oggi è la città di Novara, al di là del mio handicap, la conosco benissimo Novara, la amo talmente da conoscerla profondamente e mi ha fatto sorridere che lei abbia presentato qua le slide di com'è oggi Piazza Martiri. Veramente stiamo cadendo nel ridicolo, per giustificare un'operazione che le è venuta in mente ma di cui non ha un progetto, perché non sappiamo, al di là di quattro figurine, di come realizzeremo l'impianto stradale, onestamente non c'è chiarezza. Non c'è chiarezza di un traffico che passerebbe e quindi non abbiamo la piazza di Vigevano, lei non realizzerà neanche quella.

Non sappiamo assolutamente nulla di questo progetto, nonostante quello che lei oggi ha voluto qua sottolineare con le slide e quant'altro. Non c'è niente di questo progetto. E questo è l'atteggiamento non coerente, soprattutto con le frasi che lei pronuncia: decidiamo insieme.

Benissimo, lei avrebbe dovuto presentare e rappresentare, invece che una suggestione dovuta al caldo estivo, un progetto e dire potremmo, avremmo, vorremmo, cosa ne pensate novaresi? Ha costretto tutti quanti e soprattutto i signori consiglieri, perché io le riporto sempre che ognuno di noi, qui dentro, di minoranza e di maggioranza, rappresenta una quota di cittadini novaresi.

Per prima cosa la invito al rispetto della nostra rappresentanza.

Invece dobbiamo apprendere le cose dai giornali: forse ci sarà un progetto, oggi abbiamo il concorso di idee. Diceva giustamente il collega, forse il concorso di idee è necessario quando mancano le idee, chiaramente.

Noi siamo fortemente preoccupati, perché portateci un piano strategico della città, portateci un piano della mobilità, portateci il piano del traffico, portateci il piano dei parcheggi. È ridicolo, diciotto posti presi qua, otto ne prenderemo di là. Ma questa è la Novara che lei ha in mente per il futuro? È questa la riorganizzazione del centro storico che ha in mente lei? Veramente sotto l'aspetto urbanistico siamo veramente scesi in basso e credo che effettivamente lei abbia bisogno del concorso di idee.

Signor Sindaco si muova su una strada ben diversa. La città lo esige e lo richiede.

Ad esempio lei farà bene a chiudere la piazza nel momento in cui avrà realizzato il castello, nel momento in cui avrà realizzato le altre opere artistico – culturali, veramente per attirare i novaresi. Quando avrà riqualificato il centro storico con un arredo degno, promuovendo sicuramente le identità di questo centro storico. E dopo sicuramente Piazza Martiri sarà un anello della riqualificazione intera.

Ci porti un progetto di riqualificazione del centro storico complessivo. Non si può pensare di fare un tassello senza avere la visione generale della città.

Mi auguro che oggi questo Consiglio comunale aperto possa veramente essere un percorso di democrazia che lei potrà e vorrà ripercorrere sugli argomenti più seri che questa città deve affrontare. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliera Moscatelli.

Ho iscritto a parlare il signor Fernando Mella, che noi tutti conosciamo per essere stato nostro collega in Consiglio comunale nello scorso mandato. Grazie.

Si prepari poi il consigliere Zacchero.

MELLA. Buongiorno a tutti. Ringrazio per avermi concesso la parola. Vedo tanti amici, ma sono qui come semplice cittadino.

Lasciando stare quella che è la questione economica, commerciale ed anche politica, che non mi competono, io mi riferisco solamente alla questione estetica.

Qualche tempo fa, con l'Amministrazione passata, avevamo già visto girare un rendering sul rifacimento della Piazza dei Martiri e non mi era piaciuto già da allora, perché? Da quella rappresentazione era sparita quella che è la bellezza della nostra città ed il selciato ottocentesco mi pare.

Io mi appello a questa Amministrazione, se volete veramente fare qualcosa di nuovo, pensiamo al passato anche. A me viene da pensare ai nostri vecchi, che andavano con il cavallo a portare questi sassi, chi con la serpica e chi con il martellino, con la fronda lunga a ripicchiettare. Insomma, quasi sento, quando passo, il profumo.

Pregherei questa Amministrazione, nel guardare avanti, di ricordare anche quella che è la storia della città passata. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, ex consigliere Mella.

Prego, consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO. La ringrazio, signor Presidente. Mi fa piacere essere qua oggi a parlare di questo tema, direi che però sarebbe stato più opportuno che noi ci trovassimo molto prima a parlare di questo tema e non su stimolo di un'opposizione che ha fatto richiesta di questa convocazione, proprio perché non riusciva ad avere chiarezza da parte del Sindaco e della Giunta di quelle che fossero le intenzioni nei confronti appunto di Piazza Martiri, di Largo Bellini e in generale del centro cittadino.

Perché, nonostante, checché se ne dica, alla fine dei conti è il Consiglio

comunale il luogo preposto per discutere di certe cose e non le testate giornalistiche o i media il luogo in cui fare spot, lanciare le notizie prima che queste vengano presentate in Consiglio comunale e nelle Commissioni prima ancora.

Vorrei sensibilizzarla, tentare di sensibilizzarla affinché lei torni, se lo è già stato in vita sua, comunque vorrei richiamarla al fatto che il Consiglio comunale e le Commissioni sono i luoghi deputati a questo genere di discussioni, non le prime pagine dei giornali.

Secondo. L'approccio che ho visto usare a questo tema oggi qui, tra l'altro è la prima volta che ne sento parlare di questo argomento in un Consiglio comunale, l'ho trovato estremamente semplicistico e un pochino superficiale, perché si è presentata la pedonalizzazione parziale di Piazza Martiri, cioè non la chiusura al traffico ma il solo spostamento dei parcheggi a cinquanta, cento metri più in là, senza dare una visione d'insieme di quella che dovrebbe essere la mobilità in città.

E questo non si è fatto fondamentalmente perché abbiamo potuto sentire, dalla viva voce dell'assessore Rigotti, tempo addietro, in una commissione, che non si farà il piano generale del traffico urbano finché non si saprà che cosa fare del parcheggio sotterraneo di Largo Bellini.

Il tema del discorso qui non è Piazza Martiri, ma è l'effetto di un qualche cosa d'altro che viene definito, scusate c'è il microfono che mi va a singhiozzo... quanto strumento che è il piano generale del traffico urbano.

Dentro il piano generale del traffico urbano c'è anche il parcheggio sotterraneo di Largo Bellini. C'è o non c'è? Se c'è, si fanno certe scelte. Se non c'è, se ne devono indubbiamente fare delle altre.

Il fatto che adesso si lanci lo spottone di volere togliere i parcheggi da Piazza Martiri non lo reputo un qualcosa di positivo, per diverse ragioni. Due di queste sono che se si vuole togliere il traffico dal centro, non è spostando cinquanta metri più in là le macchine che lo si fa. Anche perché le togli da lì, le metti in Curia ma non hai tolto il traffico veicolare, né in direzione da e per il centro, né attraverso il

centro. Perché abbiamo sentito dire che in ogni caso il transito veicolare attraverso la Piazza Martiri permarrebbe, quindi non hai risolto il problema della mobilità di Novara, perché non l'hai affrontato fundamentalmente, hai semplicemente risolto un problema estetico.

Problema estetico che in prima battuta ci sarebbe dovuto costare due milioni di euro, un milione nel 2014 e uno nel 2015. In seconda battuta, dopo circa un mese, se non ricordo male, sono diventati meno della metà, 950.000 euro. Questo, naturalmente, dopo pressioni fatte in Consiglio comunale, dopo insistenze, dopo mille parole spese.

Vedremo se questi 950.000 euro poi diventeranno 400.000, zero o cos'altro. Dal mio punto di vista, se si vuole risolvere il problema delle macchine che parcheggiano in Piazza Martiri, l'ho già detto in altre occasioni, il problema si risolve non con 950.000 euro, cioè quasi un milione di euro, ma si risolve con una catena messa di traverso tra i due paletti che danno sull'ingresso di Piazza Martiri. Evidentemente non risolti il problema estetico, ma se quello è il problema questo è un modo economico per risolverlo.

Siccome in questo periodo noi abbiamo qualche problemuccio un pochino più serio dell'estetica, io capisco che anche l'occhio voglia la sua parte ma ci sono momenti in cui bisogna mettere un attimino da parte le tendine del bagno perché c'è la casa che sta andando a fuoco. Oggi c'è la casa che va a fuoco e voi vi preoccupate del colore delle tendine del bagno.

Se volete togliere le macchine da Piazza Martiri, parliamone, tutte quello che volete, ma due cose dovete fare. Primo, presentare un piano generale del traffico urbano serio, in tutte le sue componenti: parcheggi, mobilità ciclabile, mobilità pubblica, pedonalizzazioni, ZTL, tutto quello che volete, tutto ciò che è contenuto all'interno dello strumento preposto per gestire questo genere di cose.

Siccome tutto questo non è stato fatto né da questa Amministrazione né da quella precedente, perché voglio ricordare che il piano generale del traffico urbano

non è passato in Consiglio comunale né negli ultimi due anni e mezzo né negli anni precedenti, delle precedenti Amministrazioni. Allora non passo, si dice, perché non era fatto sufficientemente bene, in maniera sufficientemente accurata, da avere l'appoggio della maggioranza stessa. Oggi si dicono le stesse cose, cioè non è fatto sufficientemente bene da avere l'appoggio della maggioranza. Per cui, se venisse portato in Consiglio comunale oggi, non passerebbe. E per questo motivo non viene portato in Consiglio comunale, ma neanche in Commissione.

Allora, ai tempi della vecchia Amministrazione, successe la stessa cosa.

Nel frattempo, però, la vecchia Amministrazione e la nuova ci hanno speso dei soldi sopra, soldi pubblici, la vecchia Amministrazione per farlo, la nuova credo per aggiornarlo. Com'è anche corretto che sia. Ma se continuiamo ad aggiornarlo ma non lo portiamo mai in Commissione o in Consiglio comunale, non lo approveremo mai e non entrerà mai in servizio, come dire, non diventerà mai effettivo. Di conseguenza ci troviamo a dover fare interventi di piccolo cabotaggio, e sulla viabilità, e sul trasporto pubblico, non riusciamo ad affrontare in maniera seria e concreta il problema del trasporto pubblico locale, la Sun per intenderci, perché non riusciamo a sistemare la viabilità urbana, a definire dove diavolo mettere i parcheggi di interscambio.

Vi ricordo, lo sapete anche voi, lo sappiamo tutti, che c'è la possibilità di fare tante cose che però non vengono fatte. Anche la Sun ne beneficerebbe, perché una mobilità urbana costruita intorno alla mobilità pubblica, cioè al trasporto pubblico, significa dare respiro anche all'azienda pubblica che in questo momento sta gestendo il trasporto pubblico locale, di conseguenza quindi anche alle famiglie il cui lavoro, il cui stipendio, la cui vita dipende dal fatto che la Sun funzioni o meno. Che sia la Sun o che sia qualunque altra società.

Due cosette. Ho visto passare prima una slide nella quale si diceva, non vorrei sbagliarmi ma anche i colleghi mi suggerivano, mi confortavano, Baluardo Quintino Sella, è possibile, è stato definito sufficientemente largo da poter sopportare il

carico di una parte dei parcheggi che verrebbero tolti da Piazza Martiri?

Se la foto che ho visto io è quella di Baluardo Quintino Sella e faccio bene il collegamento, laddove si vorrebbero mettere – la foto indicava quello – i parcheggi, in questo momento c'è la corsia preferenziale per gli autobus. Allora, togliere la corsia preferenziale degli autobus per mettere dei parcheggi va esattamente in controtendenza a tutto quello che io, personalmente, sostengo – ma lo dicono tutti, lo dice anche la Sun, basta chiedere a chi ci lavora dentro – che togliere le corsie preferenziali significa abbassare la velocità degli autobus. E abbassare la velocità degli autobus significa aumentare il corso del servizio.

Se quella foto corrisponde a quello che ho io in testa, se così non fosse mi raccomando, fate attenzione che per pedonalizzare non fate un danno al trasporto pubblico locale. È solo un accorgimento, ma – ripeto – se queste cose passassero in Commissione probabilmente queste osservazioni si potrebbero fare in maniera più appurata. Io credo che la foto fosse quella sopra. Se quelle righe gialle lì sono quello che penso io, cioè una corsia preferenziale per gli autobus, se lì si vogliono mettere delle macchine fate un danno al trasporto pubblico locale.

Ripeto, parliamone in una Commissione, magari con qualcosa di più di una foto vista da lontano.

Ultima cosa. Siccome tutto quello di cui stiamo parlando adesso è l'effetto che siamo qua a parlare di questo perché dalla precedente parte amministrativa non si è fatto nulla di tutto questo, in due anni e mezzo di questa Amministrazione non si è fatto nulla di tutto questo, se non ripeto interventi di piccolo cabotaggio che spesso hanno creato più danno che beneficio, questo è stato il motivo per cui se non ricordo male un paio di mesi fa il Movimento 5 Stelle presentò una mozione per invitare il Sindaco a rivedere l'assegnazione delle deleghe all'assessore Rigotti.

Naturalmente la maggioranza lo sostenne, quindi immagino che la maggioranza sia perfettamente cosciente di quello che sta facendo ed abbia piena fiducia dell'assessore Rigotti. Mi auguro che abbiano ragione loro e torto io, dopo

due anni e mezzo, cioè a metà mandato, la sensazione mia è tutta un'altra.

Ultima e chiudo. Questo è il programma del Movimento 5 Stelle, presentato nel 2011 per le amministrative. Al capitolo nove, dei dodici contenuti, si parla di mobilità, si parla di come muoversi con i mezzi pubblici, come muoversi in bici, come muoversi a piedi, come muoversi in auto, come muovere le merci. E poi si parla anche di tutti gli altri che non si spostano, che però la mobilità la subiscono.

Questo per dirvi che cosa? Che anche se non si parla di PGTU, magari gli acronimi a volte sembrano un po' sterili e vuoti, se andate a vedere il programma che noi presentammo – è un invito anche alla Amministrazione attuale – probabilmente dentro potreste trovarci qualche spunto interessante, perché una parte del programma venne articolata e venne espressa dal Movimento 5 Stelle. Grazie mille.

(Esce il consigliere Murante – 29 p.)

PRESIDENTE. Grazie a lei consigliere Zacchero.

Sull'ordine dei lavori, consigliere Perugini.

CONSIGLIERE PERUGINI. Sull'ordine dei lavori. Volevo solo chiederle se era previsto un intervento dell'assessore Rigotti e, se previsto, quando previsto, sennò non ho capito l'impostazione. Chiedo scusa, forse mi sono distratto.

E se e quando interverrà mi riservo, di conseguenza, di intervenire nuovamente. Grazie Presidente.

Eh no, cari amici e colleghi. La vita è dura per tutti, bisogna essere onesti nella vita e trasparenti. La pubblicità del Sindaco l'abbiamo ascoltata, se il tecnico ed esperto assessore Rigotti intertende intervenire nel merito, noi dobbiamo avere la possibilità di replicare nel merito. Chiaro!

Amici miei, funziona così, si chiama rispetto. Si chiama rispetto. Si chiama

rispetto. È troppo comodo nei nostri confronti e nei confronti dei cittadini, perché non si può fare pubblicità, poi venire fuori con le cose tecniche, stroncare tutto e domani, leggendo i giornali, non si parlerà dei nostri interventi. E chi non vuole parlare dei nostri interventi non fa niente, grazie lo stesso.

PRESIDENTE. La sua richiesta di intervento sull'ordine dei lavori è abbastanza chiara, ha soltanto una piccola particolarità, che cerca di imporre il libero arbitrio all'assessore Rigotti nel dover intervenire, il quale naturalmente se vorrà intervenire lo comunicherà alla Presidenza e come tutti gli altri avrà modo di poter esplicitare le proprie opinioni.

(Interruzioni)

Conosco il Regolamento meglio di qualunque altro, per cui le dico che se la richiesta di intervento sull'ordine dei lavori era quella di sollecitare un intervento dell'assessore Rigotti, questo non implica che l'intervento dell'assessore Rigotti determina la riapertura del dibattito per chi è già intervenuto.

Detto questo, io ho il piacere di dare la parola al senatore Riviera, il quale chiede di intervenire a titolo personale, ma in questo caso è chiaro che è un'opinione che a tutti noi interessa. Nonché ex Sindaco della città di Novara, ci mancherebbe altro.

RIVIERA. Signor Presidente, signor Sindaco, signori consiglieri, vi ringrazio per aver dato l'opportunità alla città, alle associazioni, ai singoli cittadini, di partecipare a questo dibattito, che considero importante e rilevante per il futuro della nostra città.

Sono personalmente favorevole alla pedonalizzazione di Piazza dei Martiri, così come sono favorevole all'estensione dell'isola pedonale nell'ambito più ampio

della città.

Io ricordo a me stesso e a tutti voi che noi parliamo di un centro città assai piccolo, sostanzialmente circondato dalla cerchia dei Baluardi e che può essere percorso a piedi in tempi relativamente brevi. Da nord a sud, per intenderci da Piazza Cavour alla barriera Albertina, in dieci, dodici minuti, anche una persona non più giovanissima, come sono appunto io, è possibile farla. Lo stesso da est ad ovest, dalla barriera Albertina a Corso Felice Cavallotti, dieci, dodici minuti.

In questi anni tutte le Amministrazioni, nessuna esclusa, hanno e a ho compiuto degli errori, abbiamo accumulato dei ritardi ed abbiamo trascurato un problema secondo me fondamentale per la qualità nello sviluppo di questa città.

Sostanzialmente il discorso di cui stiamo parlando oggi, Piazza dei Martiri, io lo vedo più esteso in un contesto cittadino, fattibile nella misura in cui si procede anche alla realizzazione, contestuale o meno contestuale, comunque in tempi tecnici sufficientemente vicini, del piano del traffico e del piano parcheggi.

Sul piano parcheggi io devo dire che è da almeno vent'anni che le Amministrazioni non ne discutono e non ne approfondiscono seriamente quello che io ritengo sia il problema fondamentale della città. Perché se non si sistemano i parcheggi, tutto il resto rischia di essere vanificato.

Io ricordo che un'Amministrazione realizzò un autosilos in Via Solferino, poi un parcheggio in Via Manzoni e poi tutta una serie di altri parcheggi che erano contemplati in uno studio che era stato raccolto ed era stato affrontato, sarebbe stato finanziato da un'associazione che avevamo creato appositamente, la Novara Parcheggi, cinquanta per cento Comune di Novara e cinquanta per cento associazione.

Il parcheggio principale sarebbe dovuto essere quello sotterraneo di Largo Bellini, molto più esteso di quello presentato dalla Giunta precedente a quella attuale, perché prevedeva tre piani sotto terra e millecinquecento posti macchina, che suddivisi tra privati e pubblico contemplava anche lo svuotamento dell'area

ospedaliera, dei parcheggi che non inficiano la funzionalità e tutta una serie di cose che adesso non sto qui a ricordare [...] realizzato questo piano, lo dice nella stampa, lo dice in altre sedi, in modo ancora più razionale rispetto a quello precedente, perché personalmente non vedo altro modo di realizzare i parcheggi se non realizzandoli sotto quota zero.

Ma guardate che questo sta avvenendo in tutto il mondo, in tutta Europa, in tutte le città italiane. Il Sindaco ha fatto riferimento, nel suo intervento, a città importanti europee, ma questo accade dappertutto.

In Piazza della Loggia a Brescia l'anno scorso si è conclusa la realizzazione di un parcheggio di seicento posti macchina e adesso ci arriva anche la metropolitana. Attenzione, Brescia è una città che ha duecentomila abitanti.

Ha ricordato recentemente qualcuno che quando ci fu il gemellaggio con la città di Coblenza andammo la prima volta, prendemmo contatto con questi nostri colleghi amministratori. C'è un grosso parco nel centro di Coblenza, con verde, piante, fontane, una cosa molto carina. Tornammo l'anno successivo, per realizzare questo gemellaggio ed avevano fatto, parlando con il Sindaco, parlando con chi aveva organizzato questo gemellaggio, alcune variazioni. Ebbene, nel corso dei dodici mesi era stato realizzato oltre a un bel giardino un parcheggio, non ricordo se era di settecento od ottocento posti ed era stato ripristinato con notevoli migliorie il verde sovrastante.

Con questo, per carità, non voglio rifarmi a progetti e a interventi di difficile realizzazione oggi per molti motivi, però c'è un problema direi amministrativo e per quanto mi riguarda politico che io credo non si possa più rimandare oltre.

Va bene la pedonalizzazione di Piazza dei Martiri, va bene la soluzione che avete trovato per sistemare le macchine collocate nel parcheggio di Piazza dei Martiri, però sono soluzioni, parliamoci chiaro, estremamente parziali ed estremamente legate alla contingenza. Se non vengono affrontati in questa città i problemi globali del traffico, della pedonalizzazione, dell'arredo della città, del

centro storico, eccetera, questa città inevitabilmente continuerà a soffrire un declino, che oggi è legato alla crisi economica che tutti conosciamo ma che potrebbe avere dei risvolti positivi qualora l'Amministrazione e le Amministrazioni che seguiranno procedessero in questa direzione.

Io penso che si possa ancora andare a riprendere alcuni di questi progetti, ovviamente con decisioni che spettano all'Amministrazione, io mi limito semplicemente ad esprimere le mie opinioni personali.

Io ricordo che il piano parcheggio non prevedeva solo la realizzazione del grosso parcheggio di Piazza Bellini. Ricordo l'utilizzo dei popolari dello stadio di Via Altarozzi, che è uno stadio ormai che non ha più motivi di grossa capienza e di presenze, che quindi le tribune che ospitano già quattro, cinquemila persone, sono più che sufficienti per ospitare eventuali abbellimenti sportivi minori. Abbiamo il nostro stadio e quindi non abbiamo più queste esigenze.

E poi c'è un'altra possibilità ancora. Io ricordo la grossa polemica quando potemmo realizzare quel parcheggio piccolo, a fianco del Doster, perché si dovevano demolire alcune piante, eccetera. Anche lì abbiamo trovato uno sbocco per settanta, ottanta macchine e via di questo passo.

Io ritengo che arredo urbano, piano del traffico e pedonalizzazione del centro storico siano gli aspetti del medesimo problema. È un inizio e per questo io esprimo un consenso da cittadino, però, Sindaco, signori amministratori, bisogna procedere in questa direzione, senno questa città non uscirà mai dalla crisi.

PRESIDENTE. Grazie a lei, senatore Riviera.

Consigliere Spano, prego.

Poi si prepara l'architetto Gramegna, per il Fondo ambientale italiano.

CONSIGLIERE SPANO. Grazie Presidente. Mi sembra che oggi ci siano solo interventi favorevoli alla pedonalizzazione di Piazza Martiri, con varie

sfumature ma solo interventi favorevoli. D'altronde non potrebbe essere diversamente. Qualche critica viene fatta sul fatto che siamo in periodo di crisi, quindi pedonalizzare in periodo di crisi sembra un'eresia.

Io devo dire che nella primavera del 2011 eravamo in piena crisi, forse uno solo non se n'era accorto, e furono messe le prime baracche, le prime strutture di cantiere in Largo Bellini. Quindi nella primavera del 2011 partiva la costruzione del parcheggio interrato di Largo Bellini. Quelle baracche sono contento di averle fatte, posso dire di avere un grande merito per averle fatte levare. Mi prendo il merito, uno dei pochi meriti.

Cosa prevedeva quel parcheggio? Quel parcheggio prevedeva di diminuire i parcheggi. Era un parcheggio interrato che prevedeva di diminuire i parcheggi.

Leggo dal contratto che c'era un'offerta su strada, in quel periodo, nell'area interessata dal parcheggio, di 1095 posti, ne venivano sostituiti 444 sempre su strada e 496 nella struttura interrata, per un totale di 930 posti. Quindi 1095 posti venivano sostituiti da 930, con un saldo negativo di 175. Sto leggendo dal contratto, non sto inventando niente.

Poi, di questi, 98 erano box, quindi sicuramente non erano posti a rotazione. Ho già avuto modo di dire che nessuno si compra un box per andare a fare acquisti in centro. Questi 98 posti si aggiungevano alla diminuzione di posti a rotazione, quindi il saldo negativo per il commercio e per la cittadinanza era di 273 posti auto.

Con quella invenzione del parcheggio sotterraneo in project financing si perdevano 273 posti auto a rotazione.

Andiamo a vedere i costi, e leggo sempre dal contratto. Nel 2013 il totale delle entrate di gestione del parco di Largo Bellini, quindi tutte le entrate del parcheggio del centro andavano alla Concessionaria Zaba, era – leggo dal piano finanziario – 1.978.000 euro. Il canone dato al Comune era di 677.000 euro, quindi incassi per il Comune di 1.291.000 euro. Nel 2013 era previsto che il costo di tutti i parcheggi, la tariffa oraria per tutti i parcheggi e per quello interrato, anche durante la notte e nei

festivi, era di 1,70 euro all'ora. Questo nel 2013, quindi in questo momento.

Nel 2015 avremo avuto un incasso di 1.621.000 con una tariffa, su tutti i parcheggi dell'area centrale, di 2 euro all'ora.

Salto il 2025, dove non c'era più il canone a favore del Comune, dove 2.804.000 era l'entrata di gestione dal parcheggio e per il Comune zero. E questo per trentacinque anni.

Questo era il vantaggio che avrebbe avuto il Comune da questa operazione.

Io non vedo il vantaggio per la cittadinanza, perché aumentava il costo dei parcheggi e non il numero. E non vedo il vantaggio che ci sarebbe stato per i commercianti, perché il numero dei parcheggi a rotazione diminuiva di 273.

Io credo che tutto si possa dire ma se non altro abbiamo migliorato qualcosa che non c'era, qualcosa che era stato fatto male. E credo che di questo si debba dare merito a questa Amministrazione, che non è vero che poi non dice che cosa facciamo del parcheggio di Largo Bellini.

C'è una delibera di Giunta dove si danno degli indirizzi affinché questo parcheggio non venga fatto e tutto va nella direzione perché questo parcheggio non venga fatto.

Un'altra cosa che volevo dire al collega Zacchero quando vedeva, perché poi qua si dicono le cose senza vedere bene. Viene detto che viene eliminata la corsia preferenziale degli autobus. Ma quando mai! I parcheggi sono nell'altro lato.

Qualche sera fa al freddo, siccome io sono un po' come Tommaso, che non ci credo se non ci metto il naso, sono andato là con la mia bicicletta, mi sono messo lì a vedere quando si incrociavano gli autobus, per vedere se ci stavano i parcheggi. Secondo me ci stanno e la corsia preferenziale rimane salva.

PRESIDENTE. Sulle misure ne parliamo poi a porte chiuse, per cortesia.

CONSIGLIERE SPANO. Detto questo, l'ultima cosa che avevo sentito,

l'aveva sentita dal collega Tomei, collega in quanto ingegnere, quando parla di parcheggio di Piazza Martiri, dice che l'ha letto sui giornali, ma non ha letto sui giornali di Viale Verdi. Perché Viale Verdi, bisogna dirlo, sono parcheggi totalmente privati, sono dell'ASL e quegli altri, che adesso erano gratuiti, sono dati dall'ASL in gestione alla società Pessina in cambio del project financing per la ristrutturazione delle ASL. Quindi sono parcheggi non in dotazione al Comune, sono parcheggi totalmente privati.

Sempre sulla Piazza Martiri voglio dire che bisogna distinguere tra investimenti e spesa corrente. La spesa corrente per l'assistenza, che non è mai venuta meno da questa Amministrazione, non può essere sostituita dalla spesa per gli investimenti.

Io credo che fare investimenti sia anche creare dei posti di lavoro. Io preferisco che i soldi vengano dati creando dei posti di lavoro che non facendo del mero e del puro assistenzialismo. Ci vuole, per carità, in questo tempo, ma ci vuole anche una creazione di posti di lavoro. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Spano.

Chiamo l'architetto Giovanni Gramegna, in rappresentanza del FAI (Fondo ambientale italiano).

GRAMEGNA, FAI. Ringrazio anch'io il Sindaco e l'Amministrazione comunale per averci invitati a questo incontro.

Non vorrei andare controcorrente e offendere nessuno, ma mi è tornato in mente, per l'oggetto che in è discussione oggi, una firma che aveva fatto Ugo Gregoretti in una campagna elettorale del Partito Repubblicano negli anni Settanta, primi anni Settanta.

C'erano due scene. Una era la discussione del Bilancio alla Camera, presenti quattro o cinque deputati, naturalmente ognuno faceva i fatti suoi. L'oratore che

leggeva l'intervento alla fine fa una smorfia, come per dire "chissà che cosa ho detto", scena dopo, invece, si discute nella Commissione referente della caciotta romana. Erano presenti venti consiglieri su venti e si azzuffavano sul colore, consistenza, sapore, prezzo.

Io ho l'impressione che noi oggi stiamo discutendo della nostra caciotta romana, cioè della pedonalizzazione di Piazza Martiri, che è un problema su cui, lo dico subito, io sono assolutamente favorevole, ho qualche perplessità che adesso vi dico, che però trovo un problema di minima dimensione rispetto agli altri problemi che ci sono nella nostra città.

Noi, come FAI, avevamo fatto un documento, che era rivolto all'Amministrazione comunale e alla città, un anno fa esattamente, che coinvolgeva e sottolineava una serie di presenza di aree, pubbliche o private, dismesse, vuote, votabili nel giro di qualche anno, dall'area della Curia a quella dell'ospedale, le aree industriali dismesse a Sant'Agabio, le caserme, eccetera, eccetera, speravamo che su questo si potesse aprire un minimo di dibattito, che era equivalente a quello del Bilancio della Camera, di cui dicevo prima. Non abbiamo avuto nessuna risposta, né dall'Amministrazione né da nessuno della città, delle associazioni, delle categorie, degli interessi.

Quando era da mettere in discussione il ruolo e il futuro di questa città, zero.

Discutiamo della piazza, che poi a Bilancio parcheggio zero, tanto ti tolgono, tanto ti mettono, forse anche con una Commissione più favorevole che dia sensibilità a tutti, si apre un dibattito, un Consiglio comunale che, almeno a memoria mia, è il primo che si fa. E va bene.

Siamo favorevoli come FAI ma abbiamo qualche dubbio, qualche perplessità.

La soluzione di Via Solaroli non ci convince, non riteniamo cioè che davanti all'università, che dovrebbe essere un luogo importante, da valorizzare e quant'altro, si possa ridurre l'area antistante ad un parcheggio, magari anche con qualche complicazione di transito dei veicoli, dei pullman o di quanto altro. Se non

ci stanno quei parcheggi lì, rinunciando a quanti sono, quindici, venti posti auto, li togliamo ai residenti, a quelli che si possono permettere economicamente, perché economicamente sono in grado di farlo e si possono permettersi di comprarsi un'autorimessa, un box, un posto auto. Sappiamo che ce ne sono liberi nell'autosilos di Via Solferino, li mettiamo a disposizione e chi se lo può permettere se lo compri, perdiamo venti posti auto ed il Bilancio torna ad essere in pareggio.

E poi c'è Largo Puccini, area della Curia. Anche qui due anni fa avevamo mandato all'Amministrazione una lettera puntuale, che sottolineava almeno due grossi problemi. Uno era quello dei cartelloni, un'impalcatura di un cantiere che non è mai esistito e che è durato oltre dieci anni, con una presenza vergognosa di tabelloni pubblicitari che sono assolutamente indecenti. Se si usa l'area della Curia, contemporaneamente noi chiediamo che vengano eliminati i tabelloni. In contemporanea, non dopo, tra qualche anno, quando sarà possibile. Bisogna toglierli subito, perché sono una vera vergogna.

In quel documento evidenziavamo anche un secondo fattore, che è ancora più lungo di durata e che è stato realizzato in deroga al Piano regolatore di Rigotti del '63, quell'edificio cioè di Vicolo della Canonica, di proprietà della Curia, il cui ultimo piano fa brutta presenza di sé all'interno della canonica. La norma del Piano del Rigotti del '63 diceva che l'altezza di quell'edificio, che era previsto in quel Piano regolatore, non visibile dalla canonica. Io credo che anche questo problema debba essere affrontato senza penalizzare nessuno e senza creare problemi più drammatici di quelli che sono. Secondo me se poteste proporre una permuta con un'area, un fabbricato del macello, visto che lo volete alienare, voi potete diventare proprietari dell'area della Curia, dove volete fare i parcheggi e cedere alla Curia, in cambio della proprietà dell'area e dell'ultimo piano di quel fabbricato, una parte del fabbricato dell'area del macello.

Terzo ed ultimo problema, come riqualificare Piazza Martiri. Togliere i parcheggi secondo me è già un buon passo. Poi potreste decidere di lasciarla così

com'è, di non spendere neanche un euro e magari di spendere quel milione di euro per fare quel progetto a cui facevo riferimento prima, sulle grandi aree dismesse, in dismissione o quant'altro. Potreste fare, come avete detto, un concorso di architettura. Ne sono già stati fatti a mia memoria due di concorsi di architettura su quell'area, uno l'avevo fatto io quando ero giovane ed uno ultimamente fatto dalla Giunta Giordano, se non ricordo male.

(Interruzioni)

GRAMEGNA, FAI. Sì, concordo di idee, quello che è, quello che volete fare.

Secondo me se potesse essere preceduto da una sorta di cosiddetto documento preliminare alla progettazione, probabilmente evitereste di avere una serie di proposte, le più diverse, le più strane, le più inutilizzabili alla fine, com'è successo nei concorsi precedenti.

Un documento preliminare che dica che volete mantenere le pavimentazioni in ciottolo, la piattaforma del monumento, se volete tenere il monumento o no, che tipo di destinazione può avere il castello e quindi che tipo di attività funzionali si possono fare, che tipo di dehor pensate di consentire o di autorizzare per i cinque, sei bar che ci sono sulla piazza e quant'altro ritenete opportuno fare.

E quindi questo potrebbe essere o lasciate così com'è o fate un concorso di idee o di architettura, oppure la terza ed ultima soluzione, nella logica che diceva il Sindaco prima, ed è la soluzione che personalmente preferirei, è quella di fare un PQU, cioè un Programma di Qualificazione Urbana, di cui all'articolo 18 che è la Dcr del commercio della Regione Piemonte.

Vi leggo poche cose e poi ho finito. Dico questo perché mi sembra che corrisponda esattamente alle cose che sono state dette, che possono evitare quella contrapposizione quasi ideologica tra chi è favorevole e chi è contrario alla pedonalizzazione della piazza, che possono anche valorizzare esattamente quelle

parti economiche del centro storico che sono presenti e che giustamente reclamano un ruolo.

Dice l'articolo 18, leggo solo alcuni stralci: "Al fine di preservare, sviluppare e potenziare la funzione del commercio, anche con ricadimento al contributo che esso fornisce alle varie forme di aggregazione sociale e all'assetto urbano, i Comuni possono promuovere la realizzazione di programmi e progetti anche di natura urbanistico – edilizia, volti alla riqualificazione e allo sviluppo del tessuto commerciale, al rafforzamento dell'immagine, all'identità urbana e alla riqualificazione urbana.

Anche su proposta di soggetti privati e/o con il loro consenso, adottano specifici programmi di qualificazione urbana PQU".

Cosa possono prevedere i PQU, che sono specificamente indicati dalla legge regionale? Creazione di parcheggi pubblici o privati, pluripiano o interrati, rifacimento di illuminazione pubblica, ripavimentazione di vie o piazze, pedonalizzazione e moderazione del traffico lungo vie e piazze contestualmente ad adeguata ristrutturazione del sistema del traffico urbano, ristrutturazione della rete dei trasporti pubblici urbani ed extraurbani, realizzazione di piantumazioni alberate, area da destinare a verde pubblico di livello locale, realizzazione di arredi urbani tali da ottenere un miglioramento della visibilità, dell'indennità e delle forme di richiamo nell'ambito dell'insediamento commerciale".

È una logica che si presta esattamente, a mio parere, alla realizzazione di quel centro commerciale naturale, che c'è ma che è molto debole e che potrebbe essere rafforzato da un progetto di questo tipo di livello. Grazie.

PRESIDENTE. La ringrazio.

Ho come iscritto il consigliere Franzinelli, ha la parola.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Grazie Presidente, un saluto a tutti gli

intervenuti.

Vede, io personalmente ma anche noi non siamo favorevoli o sfavorevoli alla pedonalizzazione di Piazza Martiri. Sostanzialmente noi siamo favorevoli a migliorare la vita, la qualità della vita, il modo di vivere questa città, quindi qualsiasi progetto deve essere innestato in un progetto organico che possa migliorare la qualità della vita di questa giornata. A questo aggiungendo, in questo periodo, anche, almeno, un mantenimento di posti di lavoro, se non la creazione, ma questo lo vedo effettivamente più difficile.

A fronte di tante dichiarazioni sulla pedonalizzazione di Piazza Martiri, che si sono susseguite dall'estate fino ad ora, la nostra adesione, la nostra richiesta di convocare questo Consiglio comunale è stata quella di capirci qualche cosa di più, di capire se questo progetto era ed andava nella direzione che dicevo prima, di migliorare la qualità della vita di Novara.

Quando noi abbiamo visto che si preparava questa rappresentazione, abbiamo creduto che, magari, potessimo capirci qualche cosa di più. E il risultato finale qual è stato, che ci è comparso davanti agli occhi? E siccome bisogna essere anche non politicamente corretti alcune volte e dire le cose come sono stanno, caro Sindaco dopo questa rappresentazione abbiamo capito una cosa, che lei, per affrontare almeno questo problema, ma sicuramente tanti altri problemi, è totalmente inadeguato.

E andiamo per ordine. Siamo partiti quest'estate, come ha già ricordato qualcuno, ispirato dal solleone estivo, nel presentare in modo pomposo questa sua idea di chiudere Piazza Martiri, di chiudere completamente Piazza Martiri. Poi siamo passati ad alcune affermazioni dell'assessore Rigotti, che vado a leggere perché sono dell'8 ottobre. "No, ma questo progetto si innesta, fa tutto parte di un ampio piano generale del traffico urbano, che discuteremo con la cittadinanza ed un Consiglio a breve, a novembre". Siamo a Natale e non sappiamo, non abbiamo notizie di niente, di tutto questo.

Dopodiché, durante il Bilancio, il bilancio consolidato, perché quello di un mese prima, sotto nostra richiesta di ridimensionare perlomeno gli investimenti di Piazza Martiri, ci è stato detto: “Ma non se ne parla nemmeno. Due milioni per Piazza Martiri sono assolutamente indispensabili”. Fatto salvo che un mese dopo sono diventati uno.

Ora ci troviamo con questo pseudo progetto presentato oggi, dove Piazza Martiri è pedonalizzata ma il traffico, ovviamente, come ci è stato detto continuerà a circolare, dove i parcheggi si spostano un tanto a toc, un po' di qua e un po' di là, un po' nella zona retrostante Piazza Puccini, di proprietà della Curia, un po' in Via Solaroli, un po' sul Baluardo, a spot.

E perché dico che questa sua rappresentazione è di completa inadeguatezza? Perché un'Amministrazione seria un progetto così lo va a presentare quando tutto è stato simulato, monitorato. Non basta il consigliere Spano che in bicicletta va a vedere se passano gli autobus sul Baluardo, non basta quello Sindaco, assessore Rigotti. Purtroppo serve molto di più.

Ma voi avete eseguito delle simulazioni? Avete pensato a come il traffico possa entrare nella nuova zona che ritenete adatta per i parcheggi dietro alla Curia? Quanto traffico aumenterà nella zona di Piazza Puccini? Da che parte entreranno le macchine? Quando traffico immetterà Via Solaroli, che va ad innestarsi sulla zona ZTL, da come modificata dall'assessore Rigotti? Che simulazioni sono state fatte per le emissioni di gas di scarico in Via Solaroli, dove aumenterà ulteriormente il traffico?

Io credo che occorra essere non dei dilettanti per affrontare certi problemi ma occorra essere preparati. Bisogna affrontare i problemi della città in modo globale.

L'ha detto in modo molto elegante l'ex Sindaco Riviera e non so se l'ha capito Sindaco. Io glielo dico in modo molto meno elegante, sempre parato da incapace, per affrontare un problema globale della città, che cerca di affrontare i problemi a spot come sta facendo adesso, beh sa l'impressione che dà dopo il suo intervento, la

sua rappresentazione? È che, probabilmente, dentro di sé ha capito pure di avere sbagliato a spararla grossa quest'estate, ma per orgoglio e perché, purtroppo, è andato oltre a quelle che sono le sue affermazioni, non riesce più a fare un passo indietro, per cui sta cercando, in tutti i modi, di portare a compimento un progetto mettendo, come dicono a Novara, un po' di qua, un po' di parcheggi di là e via dicendo.

Io credo che occorra davvero fare un salto di qualità.

Io sono convinto e siamo certi che lei non è in grado di farlo. Sicuramente questo non è il modo per affrontare e per migliorare la qualità della vita di una città.

Il piano del traffico non sappiamo quando sarà affrontato, quando lo discuteremo e che cosa comporta. Il piano della sosta tanto meno. La razionalizzazione, la rivoluzione, come l'ha chiamata Rigotti, del traffico all'interno del centro storico, chi lo sa come sarà. Tutto quanto è lasciato in modo aleatorio all'immaginazione di tutti, poi viene a spararci questa grossa novità della pedonalizzazione di Piazza Martiri.

Ripeto, innestata in un progetto globale la affrontiamo e vediamo se davvero è un progetto serio. Ma qui, non esistendo il progetto, è difficile dire che è un progetto serio.

E poi io credo che anche questa ultima rappresentazione di oggi l'avete proprio così improvvisata. È andato a fare confronti con città che con Novara non hanno niente a che fare come modo di strutturarsi, con capitali europee, con città che hanno dimensioni totalmente diverse.

Quelle che sono città comparabili con Novara, tipo Reggio Emilia o Bolzano, Piazza Walther e non Piazza Walther come il Sindaco ha ingiustamente e scorrettamente pronunciato, ma essendo lui sulla falsa riga di quello che alcuni stakeholders gli dicono, evidentemente compie poi alcuni errori.

Queste città, comparabili con Novara, hanno una caratteristica che il Sindaco penso neanche sappia, non è che non la vuole dire, io penso che non la sappia,

perché ad esempio Bolzano a cento metri dalla piazza ha un parcheggio sotterraneo di circa trecento posti. E Reggio Emilia idem. E, allora, come si fa a confrontare una città che ha già strutturato il traffico all'interno del proprio centro storico in un certo modo con una proposta di questo genere?

Per concludere e per confermare che non voglio essere politicamente corretto e voglio che tutti mi capiscano e ci capiscano, ripeto o fa un progetto serio, ma non ne è capace, o sennò, per accontentare l'assessore Rigotti, che magari in tutti i modi, visto che i soldi – qui è stato detto ma lo ripeto – che sono investiti l'anno prossimo per la pedonalizzazione di Piazza Martiri sono tra i pochi certi che vi saranno per questa Amministrazione, perché arrivano con oneri di urbanizzazione e con concessioni cimiteriali, quindi soldi veri, non soldi del monopoli che utilizza questa Amministrazione per altri progetti.

Per concludere, Sindaco, se è un dilettante, lasci probabilmente il posto a qualcun altro, ma anche a qualcun altro della sua Giunta, se è in grado. Non porti lei avanti queste idee qua, non credo neanche qualcun altro della sua Giunta, perlomeno non venga qua a fare queste rappresentazioni che per concludere, davvero, mettono in ridicolo un problema serio come quello del traffico e della gestione del centro città.

Lasci stare, Sindaco, che è meglio.

PRESIDENTE. La ringrazio, consigliere Franzinelli.

La parola al consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO. Grazie Presidente, grazie signor Sindaco. Intanto io oggi volevo ringraziare il Presidente Bosio per avere scelto questa bellissima sala per ospitarci. Volevo ringraziare anche i colleghi della minoranza, perché hanno dato la possibilità a noi tutti e alla città di Novara di discutere di questo tema.

Devo dire che questo tema, che ha appassionato molti in questi mesi, ha appassionato la città, ha appassionato noi consiglieri comunali, è stato affrontato già in Consiglio comunale, oggi lo riprendiamo in questo bellissimo posto.

Dai primi interventi che io ho sentito dalla cittadinanza, che poi se siamo qua oggi è proprio per dare la possibilità a tutti, per capire, perché noi siamo qua anche per capire quali sono le problematiche, quali sono le preoccupazioni che i cittadini e i commercianti avvertono da un'operazione di questo genere, non mi sembra che sono del tutto negative, anzi. L'indirizzo e comunque quello che sto avvertendo e quello che si sta avvertendo è che c'è un certo essere favorevoli alla pedonalizzazione di Piazza Martiri.

Poi, è chiaro, si possono spendere due milioni di euro per pedonalizzare Piazza Martiri, o come dice il consigliere Zacchero basta una catenella, si chiude Piazza Martiri e lì non si parcheggia più.

Io credo che non si possa chiudere Piazza Martiri semplicemente mettendo una catena, non è possibile. Questa città merita di più, questa città merita una Piazza Martiri vivibile, questa città merita una Piazza Martiri che aggrega, che appassiona, non una città chiusa con dell'asfalto, una Piazza dei Martiri brutta. Perché oggi vedere Piazza Martiri con le macchine, vedere Piazza dei Martiri delimitata con dei palettoni, a mio avviso è orrenda. E questo è il punto.

Noi oggi siamo qua per capire. Guardate, siamo partiti da due milioni di euro e ci siamo resi conto che, probabilmente, in questo periodo due milioni di euro sono troppi e abbiamo rivisto il progetto. Che poi questo è un indirizzo che noi oggi stiamo dando. Oggi noi faremo un concorso di idee e questo concorso di idee ci dirà come verrà Piazza Martiri. Abbiamo visto delle slide bellissime, probabilmente sarà quello l'indirizzo che verrà dato agli architetti che faranno quel concorso di idee, probabilmente no. Sicuramente vedremo una Piazza Martiri integrata con il castello.

Perché oggi non se ne parla, ma i vecchi concorsi di idee non prevedevano, forse l'ha detto il Sindaco nella sua introduzione, questo connubio Piazza dei

Martiri pedonalizzata con l'accesso al castello e l'utilizzo del castello quando i lavori del castello saranno finiti.

Voglio dire, i colleghi della minoranza li ho sentiti tutti, come dire hanno creato il caso. Loro potevano chiedere semplicemente di fare una Commissione, parlare in Commissione. Hanno voluto un Consiglio comunale aperto perché il Regolamento del Consiglio comunale glielo permette e a noi è servito molto, perché ascoltare i cittadini è sempre positivo, non si sbaglia mai.

Io credo che oggi sono loro che dovranno giustificare un Consiglio comunale aperto. A noi è servito per dire come vorremo fare Piazza Martiri.

Loro avrebbero voluto una Piazza dei Martiri, ho sentito il collega Franzinelli dire un tanto a toc. Beh, signori miei, se vincevano loro le elezioni noi oggi avremmo avuto 250 posti auto in meno. Oggi, con quel cantiere, con il parcheggio sotterraneo di Largo Bellini, il saldo è negativo per 250 posti auto.

Io non conosco tutti i commercianti che sono oggi in sala, però vi posso garantire che su queste basi dovete ragionare.

Noi avremmo avuto dei parcheggi a pagamento ventiquattro ore più ventiquattro a due euro all'ora, come ha detto il mio collega Spano, sabato e domenica compresi, perché il piano economico – finanziario quello prevede, quello era stato adottato dalla vecchia Amministrazione. È di queste cose che dobbiamo parlare.

Noi oggi stiamo facendo un'altra cosa e sono io che invito l'assessore Rigotti ad intervenire, perché noi stiamo pensando molto più in grande. Noi stiamo pensando a tariffe differenziate, noi stiamo pensando ad agevolare la gente che viene in Piazza Martiri, anzi che va a parcheggiare nei nuovi stalli che stiamo creando.

Questa probabilmente è la sede giusta, noi dovremmo fare una serie di passaggi tecnici in Commissione, con le varie Commissioni, così la minoranza è contenta, perché dobbiamo ogni tanto... Loro pensavano di venire qua oggi e

mettere in difficoltà la maggioranza, ma da quello che sto vedendo chi è in forte difficoltà oggi è la minoranza. Questa è la minoranza.

Vedete, noi siamo abituati che quando pensiamo ad un progetto, prima lo pensiamo, lo sviluppiamo, lo portiamo in Commissione, ne discutiamo con la minoranza, ma questo progetto ancora non è definito. Nel momento in cui sarà definito, nel momento in cui questo progetto... Certo, avete voluto forzare la mano e siete lì, vi state rendendo ridicoli alla città oggi.

(Interruzioni)

CONSIGLIERE PIROVANO. Questa è la verità. La verità è che oggi voi vi state rendendo ridicoli di fronte alla città di Novara e questo è un dato di fatto.

A me piace molto, mi piace molto per voi, colleghi.

Comunque vado a chiudere, Presidente, mi scuso se mi sono fatto prendere la mano. L'ha detto il Sindaco prima, noi abbiamo intrapreso un percorso che va nel confronto. Questo confronto, che c'è stato con la città in questi due anni e mezzo, lo proseguiremo anche in quest'occasione.

Non solo faremo un Consiglio comunale aperto come quello di oggi, ma credo che nei prossimi mesi, signor Sindaco, noi andremo sul territorio, andremo anche nei quartieri a spiegare quello che stiamo facendo su Piazza Martiri e quello che faremo per questa città nel piano del traffico, sul piano della sosta e sul PGTU.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE. La ringrazio, consigliere Pirovano.

La parola al consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Grazie signor Presidente. Dopo il funambolico intervento del capogruppo del Pd, devo dire che siamo tutti noi

doppiamente contenti di avere richiesto questo Consiglio comunale.

In primis, che si metta d'accordo con il suo Sindaco, perché nel momento in cui il Sindaco dice meno male, grazie che ci avete dato la possibilità di intervenire e di fare questo Consiglio comunale, arriva invece Pirovano a dire che ci siamo coperti di ridicolo, se dovesse valere l'assunto, credo che allora questo valga anche per il suo Sindaco.

Se poi aggiungiamo anche che nelle ultime uscite di stampa, dell'ufficio stampa del Comune, la maggioranza si è voluta anche appropriare dell'iniziativa, che è un'iniziativa, come ha ben detto la consigliera Arnoldi, è solo ed esclusivamente dei dodici consiglieri di minoranza, evidentemente io credo che qua ci sia qualche difficoltà anche semplicemente ad accettare un semplice ruolo, che è quello fondamentale della democrazia, di sapersi ascoltare e di sapersi confrontare su questi elementi.

Noi abbiamo chiesto un Consiglio comunale aperto perché di Piazza Martiri, a parte qualche spot sui giornali, non avete detto niente a nessuno.

Diciamo che questo è anche confermato dal fatto che oggi il Sindaco da dove comincia con le slide? Personalmente sulle slide ero molto molto contento, perché ho detto: oh, finalmente vediamo qualche cosa di nuovo relativo a questo progetto.

Come molti altri consiglieri di minoranza io avevo visto con favore il proiettore luminoso, le slide, la lavagna luminosa e tutto. Ci avete proiettato le fotografie degli anni Settanta. Ahimè, anche in questo aspetto vedo che c'è un piccolo problema di progettualità, che spero saprete recuperare.

Vedete, il Sindaco ha iniziato l'illustrazione delle sue slide da che cosa? Dagli articoli di giornale, perché quello abbiamo. Abbiamo le sparatone.

E vorrei anche aggiungere, consigliere Pirovano, che noi siamo contenti di avere chiesto questo Consiglio comunale e di avere puntato l'attenzione sulla questione di Piazza Martiri, perché se lei pensa che noi non abbiamo reso un servizio alla città oggi, io mi permetto di ricordare che intanto abbiamo fatto

sicuramente risparmiare un milione di euro semplicemente puntando i riflettori su quello che stava capitando intorno a Piazza Martiri. Ne avevate preventivate due, oggi dite che ne basta uno. Se vi avessimo lasciati fare, probabilmente ne spendevate due, visto che noi abbiamo messo l'attenzione sul punto evidentemente ne basta uno.

Pirovano dice che farete le cose più in grande. Mi auguro che non arrivi dicendo che ne spenderete tre di milioni di euro per Piazza Martiri, perché credo che ad un certo punto anche le esagerazioni debbano fermarsi.

E quindi ho scoperto, con l'illustrazione di queste slide e con l'illustrazione degli articoli di stampa, questa bellissima rassegna, che anche oggi non c'è nulla in proposito.

Noi non siamo contrari alla realizzazione di Piazza Martiri, noi siamo contrari alle cose imposte. Perché questa è una scelta che influirà necessariamente su tutte le migliaia di novaresi che abitano in questa città. Non potete farlo da soli, dovete aprire un tavolo di confronto, dovete fare passaggi di trasparenza, dovete spiegare per filo e per segno che cosa avete intenzione di fare.

Noi non siamo contrari, quello che ci spaventa è la superficialità. La stessa superficialità che è partita di fondo con lo stanziamento della spesa iniziale. Ripeto, due, e dicasi due, milioni di euro, per poi scendere ad un milione di euro.

E poi cominciamo anche a vedere quello che può essere il discorso complessivo, recuperati ottanta posti da Via Vescovado. Però, scusatemi, a che punto è la convenzione che riguarda il trattamento giuridico e la gestione di quel parcheggio? Ve ne guardate bene dal dire qualcosa oggi.

Mettete posti sul Baluardo Quintino Sella e abbiamo già scoperto tutti, lo ha già detto il consigliere Zacchero, che si toglieranno le corsie preferenziali agli autobus. E anche lì non sta arrivando niente di nuovo.

Sulle tariffe dei parcheggi ci dobbiamo tenere quella salatissima, che è la stessa tariffa parcheggi che fa scappare la gente dal centro anziché attrarla. E quindi

anche da lì non troviamo novità.

E poi un piccolo particolare per il nostro Sindaco. Io sono molto convinto che Novara sia una bellissima città, però che abbia raggiunto il lustro ed abbia raggiunto il livello di una capitale europea ancora temo che siamo un pochettino distanti. Nel momento in cui mi cita le capitali europee, che magari godono anche di metropolitane e parcheggi interrati, io posso anche diciamo così lavorare di fantasia, oggi in questa città io credo che serva ben altro.

Non sappiamo ancora niente del PGT, com'è già stato detto e ricordato più volte.

Mi piace invece sentir dire, ad una Giunta di sinistra, che il centro è un parco commerciale naturale. E questo lo dico anche per gli amici ambientalisti, lo dico anche per chi vede il centro della città come un posto da vivere. Vedo oggi che questa Giunta, con una spiccata maggioranza di sinistra, dice che il centro prima di tutto è un parco commerciale aperto.

Andiamo al concorso di idee. Io credo che sul concorso di idee ci sia un'ennesima presa in giro, possiamo dirlo. Perché, delle due, l'una. Chiamare un concorso di idee e poi specificare che si tratta di un concorso di idee non vincolato, allora se è un concorso di idee, questa è una maggioranza che non ha idee ed ha bisogno di chiederle agli altri. Se invece è un concorso di idee che non è vincolato, allora anche in questo caso è una finta partecipazione ed io chiedo alle persone di farmi arrivare dei progetti, ma fate tutto quello che volete, tanto è carta straccia e quello che farò lo deciderò io.

Questa potrebbe semplicemente essere chiamata finta partecipazione. Le idee e il concorso di idee viene fatto per chi non ha idee, io sono di questa opinione, credo che però in questo caso le cose vadano in maniera un po' più differente.

Non pedonalizziamo. E allora anche qua diverse affermazioni del Sindaco devono essere corrette. Non potenziamo il trasporto pubblico locale e credo che la Azienda Sun, capogruppo Pirovano, visto che è bene attento alle problematiche

della [...] perché le macchine, attraverso Piazza Martiri, passeranno. E in più i parcheggi verranno spostati soltanto di qualche centinaio di metri. Quindi non c'è neanche la vocazione ambientalista che vi può aver spinti a questa scelta.

Non si chiude al traffico e andiamo avanti con questo tentativo di esperimento.

Voglio essere anche propositivo, signor Sindaco. Io credo che Novara sia una bellissima città, che Novara abbia delle grandissime opportunità, però le grandissime opportunità devono partire innanzitutto da una città che possa essere attrattiva. E quindi cominciamo a chiederci anche, una volta che avremo chiuso Piazza Martiri o pedonalizzato Piazza Martiri, che cosa vi svolgeremo. Perché se mi dite che la dovete lasciare lì, come ad esempio Piazza Gramsci, che spesso e volentieri è abbandonata a se stessa e anche a delle frequentazioni poco raccomandabili, diciamo così, oppure se abbiamo voglia e interesse di metterci all'interno di Piazza Martiri un qualcosa che possa permettere veramente ai cittadini di poter vivere questa città. Perché sono due cose molto molto diverse.

Creiamo il contenitore, va bene. Diteci però anche che cosa avete intenzione di mettere all'interno, perché altrimenti diventa semplicemente una scatola vuota.

Una città importante, per essere vivibile deve anche essere competitiva. Noi partiamo da 1,50 euro di tariffe, se va bene, abbiamo la Tares al massimo, abbiamo l'Imu al massimo e sono tutte medaglie di cui vi potete tranquillamente pregiare.

Non parliamo anche di una città smart, perché prendere i parcheggi e pensare come di non interrare niente e spostare di qualche metro i problemi, sperando che poi all'interno della piazza ci sia più spazio, sinceramente credo che non ci sia molto di particolarmente ingegneristico in questo tipo di intervento.

Abbiamo già detto che le auto le tenete in superficie. Personalmente era la stessa operazione di quella bellissima fotografia in osso di seppia che è stata fatta di Piazza Duomo: c'era un problema, è stato spostato. Oggi, a distanza di quarant'anni, ci riproponete la stessa ricetta.

Io credo che in quando caso, una città che voglia ambire ad un ruolo superiore,

debba necessariamente progettare e proporre qualche cosa in più.

Noi siamo molto contenti, nostro malgrado dei risultati che si vedono, di questo Consiglio comunale aperto, perché alla fine quello che risulterà e quello che rimarrà agli atti è che mentre parlate tanto del futuro ci ripresentate come minimo una ricetta che è vecchia almeno di quarant'anni. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Andretta.

La parola al consigliere Reali.

CONSIGLIERE REALI. Grazie Presidente. Io dico subito che farò un intervento molto breve, perché la mia preoccupazione in questi casi è di essere il più possibile brevi e precisi.

Io penso così, anche dal dibattito di oggi, che tutto quanto si è detto in queste settimane, soprattutto dagli interventi del pubblico di oggi, ci si chiarisce finalmente un grosso equivoco. L'equivoco è che un conto è parlare di chiusura di Piazza Martiri, un conto è parlare di pedonalizzazione: sono due cose profondamente diverse.

Direi che soprattutto con il dibattito di oggi questo equivoco è chiarito.

Noi abbiamo davanti una operazione, prospettiamo un'operazione sulla quale si vuole discutere e si vuole condividere, che non è un'operazione a se stante. È un'operazione che va d'accordo con un piano generale per la città, che attiene alla sosta, che attiene al traffico, che attiene ad un'idea delle piazze della città che devono essere diverse da come sono oggi. È quindi un problema più generale che attiene all'arredo urbano.

E questa sincronia tra l'operazione che si vuol fare in Piazza Martiri ed il resto, quindi traffico, sosta, piazze della città, è un qualcosa che io mi auguro, ma sono certo, prestissimo, appena dopo le feste, può approdare negli opportuni organismi, quindi Commissioni consiliari e Consiglio comunale.

Il Sindaco, e vado a terminare signor Presidente, perché ho detto che volevo fare un intervento molto breve, ci ha parlato di alcuni esempi, perché ci ha parlato di alcune città italiane e di alcune città europee. Io penso che guardando anche a questi esempi, cogliendo l'insegnamento di queste cose che sono state fatte, noi abbiamo la possibilità di costruire, di immaginare e di costruire una città più viva. Ed una città che vede le sue piazze vive, che vede la sua piazza principale viva.

Io credo che una città, che vede la sua piazza principale viva e le sue piazze vive, è una città che favorisce anche il commercio. Sono sicuro di questo.

Finisco il mio intervento con una piccola provocazione. Il manifesto, che molto seriamente, molto coscienziosamente molti commercianti hanno stampato, dal titolo "Chiudere Piazza Martiri uguale ammazzare il commercio", non ricordo esattamente, il senso era questo, io chiedo cortesemente che venga ristampato e venga scritto: pedonalizzare Piazza Martiri significa favorire anche il commercio.

Grazie, signor Presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Reali.

Consigliere Coggiola. Si prepari il consigliere Lia.

CONSIGLIERE COGGIOLA. Grazie, signor Presidente. Mi metto in questa posizione perché mi sembra di capire... no, non voglio passare da nessuna parte.

Assessore Ferrari, la prendiamo come prototipo. Una volta c'era l'uomo qualunque, adesso è lei il prototipo, assessore Ferrari.

Lei vuole, assessore Ferrari, una piazza dove ci si possa incontrare, che sia il cuore pulsante della città, dove si può consumare un gelato all'ombra, con i tavolini, con i dehor, dove poter godere di edifici storici, passeggiate, giardino. Lei mi dirà di sì, ma quando mi dice sì non mi dirà se è un uomo di destra o di sinistra, perché non riusciamo a capire se è di destra o di sinistra il gelato in piazza. Forse la piazza dell'amore è da qualche parte, non lo so, però tutte le altre cose sono condivisibili.

Non c'è una parte contro un'altra parte. Tutti vogliamo che il commercio sia florido, che la città sia vissuta, vivace, partecipata, dove ci possiamo sentire a casa nostra, tutti lo vogliamo, nessuno non lo vuole. Il problema è che siamo arrivati qua oggi e perché siamo arrivati qua oggi.

Io ci ho pensato un attimino e ho detto che è tutta colpa l'assessore Dulio. È tutta colpa dell'assessore Dulio, perché se l'assessore Dulio avesse presentato il Bilancio di previsione per l'anno 2013 magari a dicembre 2012 forse noi non avremo neanche prestato attenzione che nel triennale delle opere pubbliche, quindi dal 2014 al 2015, c'erano un milione e un milione, due milioni su Piazza Martiri. Dico, c'è ancora un anno da venire, fanno in tempo a passare tante di quelle cose, è una cosa buttata lì.

Tanto è poco vero che alle questioni, alle caldane agostane anche del Sindaco non è che siamo stati lì più di tanto ad allarmarci. Ci siamo allarmati quando il Bilancio è arrivato il 23 ottobre e il 2014 era il mese dopo. Non è che va sul triennale, va su un qualcosa che accade il mese dopo.

Allora subito pensavamo di essere di fronte ad una sorta – passatemi l'espressione, non mi sembra che ci siano organi di stampa – dal furto con destrezza, vedendo le slide oggi, vedendo le suggestioni del Sindaco che mi portano anche a cadere nel suo tranello, derubricherei il reato in procurato allarme. Ha fatto scatenare una raccolta di firme per fare un referendum, la raccolta di firme dei commercianti che un po' di risultati ha portato a casa, sono già stati sottolineati, abbiamo risparmiato un milione raccogliendo centocinquanta firme. E raccogliendone altre centocinquanta abbiamo anche pensato di fare una cosa che è normalissima, cioè ragionare prima di far che dire, prima di far che fare, pensare ad un tutt'uno della nostra città.

Noi abbiamo questo problema, che non siamo né ad Hessen, né a Lione. Il Sindaco di prima aveva il vizio di Lilla, non è quindi una questione di destra o di sinistra, ognuno ha i suoi miti.

A proposito di miti, io riesco a resistere a tutto, tranne che alle tentazioni e mi viene da dire al mio Sindaco che quest'anno sono stato a Bologna e i bus passavano, qui c'è Piazza Grande e qui c'erano macchine, bus, taxi. Piazza Grande, bus, taxi, macchine. E non è stato Guazzaloca a fare questa cosa qua, c'è sempre stata, con tutte le Amministrazioni.

Prima Riviera ha ricordato Coblenza, ma mi sembra che anche a Chalon sur Saone un anno siamo andati ed era in Consiglio comunale, due anni dopo c'era il parcheggio che esce nell'androne del municipio. Non so se ha presente, se c'è stato negli ultimi anni, c'è questo.

La cosa che mi ha un po' colpito è questo: né Gramegna né Vercesi né Riviera, che sono le memorie storiche, ci hanno ricordato che un tentativo di chiusura l'abbiamo già fatto a Novara. Ce lo ricordiamo il tentativo di chiusura o me lo ricordo solo io che avevo i pantaloni corti? C'è stato un periodo in cui per Piazza Martiri non si passava e poi, a furor di popolo, per pressione osmotica, io non mi ricordo se è l'unica cosa buona che fece Merusi, tolse questa catenella. Come diceva qualcuno, basta mettere una catenella. E venticinque anni fa, vent'anni fa, c'era anche meno traffico di quello che c'è oggi.

Piuttosto io vi pongo solo questa riflessione. Qualcuno, ad esempio Vercesi, ha detto: io posso parcheggiare dove parcheggio, poi vengo a Novara, vengo in centro. Ma non ragioniamo soltanto in termini del sabato o della domenica, del venire in centro.

La mia esperienza. Ho raccolto le firme per il referendum, molti che venivano al banchetto erano da fuori Novara, che dicevano: il novarese scende da casa ed è qui. E io gli dicevo: no, guardi, può firmare soltanto il novarese, perché devono essere iscritti qui. Invece quelli che venivano e si appropinquavano al banchetto dicevano: se poi togliete lì, io poi preferisco andare altrove. E preferivano fare altri nomi, a Vercelli ce n'è uno addirittura gratuito, mi dicevano cose di questo tipo qua, portavano queste esperienze.

Ultima riflessione che porto. Sono i commercianti che sono l'attrattiva per il centro o piuttosto, negli anni, il commercio andava in centro perché lì c'era il motivo, c'erano i centri importanti?

Faccio un esempio. Il Comune stava in centro, la Provincia non si sa in futuro se ci sarà e dove andrà. L'ASL prima era in un posto tra virgolette più centrale, perché adesso va in un posto dove si può arrivare con un traffico veicolare più veloce. Adesso non so se in linea d'aria è più vicina al centro dov'era prima o dove sarà dopo. L'ospedale stavamo pensando di decentrarlo. Il Comune ha in mente di andare o di raggrupparsi, di portare alcune funzioni verso altre aree o caserme, macelli. Se abbiamo in mente questa dilatazione del centro, per non dire che avevamo una banca con mille persone che lavoravano tutti i giorni, che uscivano, mangiavano, compravano la giacca, la cravatta, la camicia e quant'altro, adesso sono meno di cinquecento. E così avanti, si può fare un elenco di attività, quanti ce n'erano alla Camera di Commercio. Ognuno può vedere i vari contenitori. E come si stanno pian piano o impoverendo o decentrando e dobbiamo farlo questo ragionamento.

Perché poi per cinque giorni sono queste attività che fanno vivere il centro, non solo la fase commerciale. E se ci sono questi motivi, uno poi va dentro, prende da mangiare, prende generi di altro tipo ma se questi motivi vengono meno si farà sempre più fatica a venire in un centro soltanto perché c'è il commercio, i negozi. E questa è una cosa a cui noi dobbiamo pensare.

E dico la battuta ultima a Rigotti. L'estate scorsa sono passato, ad un certo punto c'era un traffico incredibile o sono passato mi sembra a sessantacinque metri in linea d'aria, non so a settanta, con la mia macchina a Notre Dame. Dalla mia macchina il Notre Dame sarà stato a sessanta metri. Tempo di attraversare il ponte, c'era Notre Dame. Il fatto che tu ci puoi arrivare, però non è stato il giorno che ho visto Notre Dame. Il Notre Dame sono andato a vedermelo il giorno dopo e sono andato con la metropolitana.

Allora, dico, non è vietando che si impediscono o che si facilitano certe cose, ma bisogna fare sì che certe prassi siano incentivate o disincentivate. Non è che chiudendo l'area, per cui ci si può arrivare soltanto a piedi, permetti quel fatto lì, perché così magari disincentivi. Mentre dire lasci la macchina dove la lasci, vieni, giri, prendi la bicicletta, io ho il B-Bip ma a Novara con le biciclette si fa fatica, dico ci sono altri strumenti.

Una volta c'era una navetta, ma era solo per dire questo. Adesso voteremo, penso che ci produrrà un documento e tutti saremo d'accordo sul documento, però il problema non è la soluzione ma come ci arriviamo. Dobbiamo arrivare ad una soluzione condivisa e che tenga conto che siamo a Novara e siamo a Novara nel 2013, né negli anni Sessanta, né negli anni Settanta. Siamo nel 2013 e secondo me occorre introdurre un principio di realismo.

E soprattutto quello che potremo fare oggi, perché non è detto che poi, nel 2020, non potremmo fare un'altra cosa. Occorre innestare il principio di realismo, questo è un mio appello. Vi ringrazio.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Coggiola.

A questo punto chiedo la cortesia al consigliere Lia di consentire di cambiare l'ordine degli interventi, in modo tale che possa intervenire la signora Boga Annamaria per l'Associazione Vivi Novara. Prego.

BOGA, *Vivi Novara.* Io intervengo solo per leggere una mia lettera che avevo mandato all'ingegnere Tomei in occasione dell'incontro del 12 settembre con i commercianti. Sono delle considerazioni che mi permettono di rompere il solito circuito, anche se conosco molto bene le persone e la buona fede, perché noi cittadini ci troviamo di fronte sempre a degli sconti, quando tutti noi abbiamo a cuore il benessere della nostra città.

Se mi permettete, vi leggo la lettera che ho scritto a Tomei il 12 settembre.

Niente, non riesco.

In occasione di quell'incontro dicevo a Tomei che come associazioni novaresi dovevamo stare molto accorte nello schierarci, perché si trattava comunque... Mi aveva spinto a questa lettera un articolo che avevo letto a settembre circa l'intervento di Matteo Besuzzi, che se non sbaglio si era dimesso da presidente dell'Associazione Commercianti, correggetemi se sbaglio, perché contrario all'allargamento della ZTL. Per anni le associazioni ambientaliste, ormai da dieci anni, con il centro storico novarese piuttosto che con Tomei, appunto, con questa nuova associazione di Novara ci occupiamo di ambiente, di salute.

Dicevo appunto che la zona ZTL in realtà a Novara ha avuto scarsa applicazione, perché c'è sempre stato, e voi lo notate soprattutto girando a piedi, un andirivieni di mezzi, di persone handicappate. Mi spiace che in questo momento non ci sia anche il capo della Polizia Cortese, all'epoca avevamo visto con favore questo allargamento della zona ZTL.

Poi in Via San Gaudenzio Ferrari e Via Dolores Bello, nonostante la penalizzazione subita negli ultimi mesi, nell'ultimo anno ormai, il traffico veicolare che entra nel centro storico esce da via Dolores Bello. Abbiamo avuto un aggravio pesante sia dal punto di vista del rumore che dell'inquinamento ambientale. I bambini non arrivano alla fine di via Dolores Bello per andare a scuola ma passano nel vicolo, per evitare le macchine che arrivano da Via Bescapè e da Via dei Gautieri e concentrano da noi, in Via Dolores Bello.

Comunque, al di là della situazione particolare, dicevo a Tomei di stare molto accorto nello schierarsi, sia da una parte che dall'altra, perché dovevamo tutelare i cittadini in generale, anche quelli che non hanno il tempo, l'occasione per il lavoro e tante altre cose, di occuparsi di ambiente, perché è un bene di tutti. Soprattutto lamentavo, ovviamente per il centro storico, la situazione deprecabile delle strade, che subendo un flusso continuo di veicoli sono mal ridotte, lo vedete anche voi.

Per ultimo indicavo il riferimento di un articolo, mi spiace per questo di avere

perso la connessione ad internet, del presidente dell'Ascom, Maurizio Griffoni, che nel 2012 riferiva che non c'era un'emergenza ambientale, bensì industriale. Di questo ce n'eravamo già tutti accorti, vista la crisi che non è solo di questi ultimi due anni ma è una crisi lavorativa che chiaramente parte da molto lontano.

Già vis-a-vis a Griffoni avevo fatto rilevare questo fatto, che comunque sia i dati della Regione, che della Provincia, che del Comune, avevano rilevato un alto tasso di inquinamento.

Io adesso ho espresso in modo molto succinto quello che nella lettera avevo scritto con parole e con accenni agli articoli molto precisamente. Niente, era solo per la voce del cittadino comune, che al di là degli interventi, come in questo caso riferiti a Piazza Martiri, che è vero che non è stata preceduta, e noi ce lo aspettavamo, da un piano generale del traffico, che invito l'assessore Rigotti e il Sindaco, che è il responsabile della salute pubblica, a presentare al più presto, per le soste, per i parcheggi, per tutto quello che ci sta dentro, per una mobilità sostenibile vivibile.

Vi invito veramente, e lo sa chi va a piedi, perché non si respira bene a Novara, c'è troppo traffico veicolare. Io sono convinta, come penso la maggior parte di voi, e anche commercianti, che quando si va nelle altre città, in cui si può parcheggiare con il rispetto dovuto per le tariffe di parcheggio per quelli che vi lavorano, ma belle città dove si può andare a piedi nel centro storico, tutti i commercianti ne hanno avuto un ottimo risultato.

Da cittadina vi dico fate le larghe intese, arrivate ad un punto.

Mi spiace di non avere portato dietro la lettera, che era molto più edificante dal punto di vista letterario. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Consigliere Lia.

CONSIGLIERE LIA. Grazie Presidente. Prima di intervenire io vorrei chiedere una cosa: c'è per caso iscritto qualche rappresentante dei commercianti a parlare? Sì. Posso sentire prima l'intervento, eventualmente, sennò sembra quasi che parliamo soltanto noi e non riusciamo a capire qual è il punto di vista anche dei commercianti.

Io ho capito qual è quello dell'associazione ambientalisti, però quello dei commercianti ancora non l'ho capito. Grazie.

PRESIDENTE. Va bene, consigliere Lia.

Interviene il signor Zegna, prego.

ZEGNA, Associazione Commercianti. Grazie. Mi sembra doveroso un intervento da parte dei commercianti, anche se devo dire che i commercianti in questo momento sono abbastanza soddisfatti della situazione.

Che cos'è successo? È successo che quando ci siamo incontrati con Rigotti in Piazza Puccini io personalmente avevo chiesto degli incontri preliminari, per capire dove volevate andare e dove venivano intaccati, eventualmente, i nostri interessi.

Mi sembra che in questo momento i commercianti stiano facendo un'azione di retroguardia, non è affatto vero. Nessuno di noi nega la bellezza della Piazza Martiri libera dalle macchine, quello che preoccupa sono le decisioni prese senza la consultazione delle categorie.

Le categorie hanno delle esigenze molto specifiche, per noi la mobilità è essenziale. Quello che preoccupava non era tanto la perdita dei centotrenta posti, perché in qualche modo poteva essere risolta e pare che sia anche stata risolta, ma il transito della Piazza Martiri è quello che più preoccupa. E perché? Perché la zona ad est di Novara, per essere collegata alla zona sud, ovvero Via XX Settembre con Largo Bellini, deve doverosamente passare per Piazza Martiri.

Grazie a dio abbiamo un enorme giardino centrale, il nostro Central Park, che

se dobbiamo baipassarlo dobbiamo andare perlomeno fino a Via Rosmini, per tornare nell'area di parcheggio dell'altro lato. E questo comporta un allontanamento della clientela, di coloro che frequentano, commercialmente parlando, la zona centrale. Non chi va a spasso ma chi viene dalla provincia ed ha esigenze di shopping. La necessità è che intorno all'area commerciale ci sia la circolazione commerciale, quindi allontanare il traffico è un danno enorme. E qui viene il discorso che chiudere Piazza Martiri è chiudere i negozi. È chiaro il concetto.

Non è retroguardia la nostra. Sappiamo benissimo che questa piazza è bellissima, se fosse utilizzata, non desertificata chiaramente. La preoccupazione è il transito tra un'area ed un'altra area, intorno all'area commerciale.

Abbiamo già un enorme problema nelle aree est e nord, perché la ferrovia sappiamo come passa molto centralmente nella città, quindi impedisce una certa mobilità della clientela ma anche solo dell'utenza della città.

In quella sede io a Rigotti avevo chiesto di poterci incontrare prima, parlarne. Abbiamo avuto degli incontri abbastanza informali e devo dire che non è stata gestita bene la cosa, perché da come si leggeva dai giornali sinceramente era una battaglia tra poveri.

Continuiamo su questa falsa riga, ma non dimentichiamo che questa città, capoluogo di provincia, ha quindi un'area di influenza frequentativa di tutta la provincia e ci auguriamo anche di più province, debba essere aiutata ad arrivare al cuore commerciale della città. Non ci devono essere degli ostacoli ma deve essere aiutata.

Negli anni io ho sentito tanti progetti. Mi ricordo il povero Chiarino, che mi diceva che avrebbero messo i cartelli luminosi dove si indicavano i posti liberi e quant'altro. Sappiamo benissimo che le ristrettezze economiche non ci consentono questi voli pindarici, però da lì a dover eliminare dei parcheggi, da lì a dover interrompere un flusso di frequentazione, credetemi è drammatico per il commercio, qualora fosse avverato.

È vero che chiudendo Piazza Martiri si chiudono i negozi, spiace dirlo ma è così.

L'auspicio è che da oggi si possa collaborare meglio. Meglio, nel senso che i problemi non li abbiamo risolti soltanto con l'intervento in Piazza Martiri, purtroppo il commercio di Novara ha grossi, enormi problemi sempre di parcheggio. Bisogna trovare altre soluzioni.

Io ultimamente penso parlare della Caserma Cavalli, non dimentichiamoci che però avevamo dei parcheggi di interscambio vicini ed abbiamo eliminato la navetta. Questo è un problema.

La navetta non funzionava, io abito di fronte a dove c'era il capolinea, in molte ore non funzionava ma era un servizio, un servizio alla città.

Dobbiamo stare attenti, perché attorno al centro commerciale ci devono essere dei parcheggi da utilizzare proprio per questa funzionalità di frequentazione del centro, non devono essere utilizzati per chi viene a lavorare alle otto di mattina e va via alle sei di sera. Dobbiamo trovare delle soluzioni, in modo tale che chi ha bisogno di parcheggiare in centro, per fare lo shopping, anche se paga un euro e mezzo, e qui dico una cosa che so che non è condivisa dai miei colleghi, ma una tantum lo può fare, se deve fare dello shopping. Se deve venire a lavorare tutti i giorni, non deve arrivare lì ma deve andare più lontano, però gli devi dare il servizio. Senza servizio...

È una progettualità di questa città va veramente oltre, ma non solo a scopi commerciali, a scopi frequentativi proprio, dove il commercio chiaramente è l'essenza.

Non dimentichiamoci che questa città ha una vocazione soltanto sul terziario, perché industrialmente ultimamente siamo abbastanza fermi. L'agricoltura è quella che è, rimangono solo i servizi, rimane il terziario, il terziario avanzato. E da qui dobbiamo aiutare questa categoria, queste categorie perché non è soltanto il commercio, ci sono i servizi, le banche, le assicurazioni e quant'altro. È un

problema grave.

Chiaramente abbiamo toccato il cuore del problema, perché la Piazza Martiri è il cuore di Novara. Se andiamo ad intervenire sulla piazza, sul cuore, ma la malattia è più ampia, il problema è molto più ampio e di malattia trattasi.

Lo ricordava un consigliere prima, che c'è un fenomeno strano su Novara. Zara è un fenomeno mondiale, funziona in tutto il mondo. A Novara mica tanto. Si è partiti con quaranta dipendenti, adesso sono scesi a ventitre, vuol dire che non ha dato i risultati voluti. Ed è un problema per tutti, è un problema per la città.

Rendiamoci conto che se gli altri hanno un'influenza grave, noi abbiamo la polmonite. Attenzione quindi nel muovere le cose.

Abbiamo fatto delle discussioni, io e Rigotti, ma siamo anche venuti a delle soluzioni. Piccola cosa, cento metri di Corso Mazzini, ci sono venti esercizi, otto hanno chiuso, otto hanno cambiato. Ma cambiare di questi tempi vuol dire investire e non è facile investire di questi tempi. Attenzione, quindi, perché ogni trasformazione della viabilità comporta una trasformazione del commercio, con dei costi annessi e connessi, costi anche umani perché poi, si sa, cambi e non assumi, investi se la banca ti dà i soldi e di questi momenti non è facile.

Ripeto, il problema è più ampio, molto molto più ampio. Questa città ha una vocazione sul terziario, quindi diamoci da fare su questo ambito. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie per l'intervento.

La parola al consigliere Lia.

CONSIGLIERE LIA. Grazie Presidente. Adesso sono contento di aver sentito anche la parola dei commercianti, perché fondamentalmente è da loro che è partita questa protesta. Poi giustamente i consiglieri comunali di minoranza hanno colto l'occasione con lo strumento che lo Statuto gli mette a disposizione, ma il problema fondamentalmente è partito da loro, da una idea, che era quella apparsa

sui giornali, dopo un'intervista del Sindaco.

Innanzitutto io rispondo a qualcuno che ha detto perché erano due milioni e poi sono diventati un milione. Signori, stiamo discutendo. Banalmente è quello che stiamo facendo, stiamo ascoltando quelle che sono le proposte. Si era partiti da un'idea più ampia, si sta mettendo a punto e per l'appunto siamo arrivati oggi dove possiamo dire di avere una proposta concreta, sulla quale ancora poter discutere, perché io non credo che la partita sia chiusa al cento per cento.

Faccio notare anche un'altra cosa, ma l'aveva già detta il consigliere Spano prima: 950.000 euro, perché è poi di quello che stiamo parlando, è la cifra massima che potrebbe essere spesa in questo investimento, ma sono soldi che ricadono sulla città, sono soldi che vanno per l'investimento e per il lavoro. È una cosa che io ci tengo sempre a sottolineare, perché non credo che le opere pubbliche siano uno spreco di soldi. Anzi, forse quella che è mancata in questi anni per far ripartire i consumi è proprio la spesa pubblica che è crollata e ci siamo additati con i consumi, adesso abbiamo i problemi che giustamente i commercianti ci ricordano tutti i giorni, cioè i negozi che chiudono e la domanda che non esiste più.

Io adesso ho sentito l'intervento dell'associazione di categoria dei commercianti e mi fa piacere, mi fa piacere che si sia riusciti ad arrivare ad una soluzione che, a quanto ho capito, a questo punto è abbastanza condivisibile, soprattutto perché dal progetto che abbiamo presentato oggi non c'è la chiusura al traffico di Piazza Martiri, quindi le macchine potranno ancora circolare.

Io ci tengo a dire che secondo me un domani quella piazza dovrà essere completamente pedonalizzata. Lo so che forse non mi darete ragione, però quella piazza lì dovrà essere completamente chiusa, perché quando avremo il castello rifatto, ristrutturato, tutto il centro dell'attività culturale all'interno del castello con una piazza stupenda davanti, io credo che anche i commercianti ne trarranno un vantaggio enorme.

La motivazione fondamentale per la quale noi non chiudiamo il traffico oggi

di Piazza Martiri è perché ci troviamo, purtroppo, dei servizi essenziali per il cittadino, quali quello dell'ospedale. E se noi chiudiamo lì, tagliamo la città a metà.

Allora rispondo ad alcune critiche emerse anche da parte dell'opposizione, perché invece di pensare a farsi rimborsare scontrini di mutande verdi, che per carità possono aumentare la domanda, e magari i commercianti saranno anche contenti, perché non pensate invece a trovare i soldi per mettere in piedi il nuovo ospedale?

(Interruzioni)

PRESIDENTE. Per cortesia, ritorniamo alla piazza e lasciamo le mutande al commercio, grazie.

(Interruzioni)

PRESIDENTE. Ho chiesto, per cortesia, di ritornare alla discussione sulla piazza e le mutande al commercio.

CONSIGLIERE LIA. Io dico solo questo e non ho bisogno del suggeritore.

(Interruzioni)

PRESIDENTE. Io vi suggerisco di piantarla adesso, per ritornare al tema. Grazie.

CONSIGLIERE LIA. Grazie Presidente. Dicevo, invece di farsi rimborsare i mutandoni...

PRESIDENTE. Per onestà, mi scusi consigliere Lia, va bene, siamo a Novara e quando saremo a Gigliati penseremo a quanto si spende a Firenze e lo dice uno che non è sospettabile di renzismo.

Detto questo, siccome credo che anche il luogo abbia una certa capacità di dare una valenza importante alle discussioni che stiamo facendo, penso in questa sala i Consigli comunali degli anni scorsi che hanno visto battaglie ideali molto più accentuate e forti di quelle relative al commercio delle mutande o ad altro, c'è però un ruolo che ognuno di noi deve esercitare nella responsabilità che si assume quando è amministratore: evitare la inutile e sterile polemica, cercare di dare il più possibile una risposta a sollecitazioni che mi pare siano venute da parte anche delle associazioni che sono intervenute su questo tema, centrare la nostra capacità di analisi a quale può essere la risposta che maggiormente trova consenso e condivisione.

La polemica ci sta ma non deve essere gratuita, quindi chiedo a tutti naturalmente di mantenersi nel livello dello stile degli interventi che ci sono stati fino a questo momento. Grazie.

Consigliere Lia, la prego di riprendere.

CONSIGLIERE LIA. Grazie Presidente, accetto il suo invito. Riformulo la questione, perché il tema in realtà era importante. Invece di parlare di euro regione e di micro regione, salvo il patto poi il giorno dopo di dire che dobbiamo uscire dall'euro, e questo sì affosserebbe il commercio, perché non troviamo i soldi per staccare e poter fare finalmente l'ospedale a Novara, per poterlo spostare dal centro? Perché questa è la vera questione.

Fino a quando noi avremo il massimo traffico veicolare lì dentro...

(Interruzioni)

CONSIGLIERE LIA. Guarda, parla con uno che di Firenze proprio non ne vuole neanche sentire parlare.

Dicevo, se noi spostiamo il traffico, quello più consistente, da lì, un giorno potremmo anche avere la Piazza Martiri.

E mi spingo oltre, lo so che sto esagerando ma mi spingo anche oltre. Un domani vorrei anche vedere la piazza, il posto dove adesso andremo a mettere i parcheggi, anche quella pedonalizzata, perché si troverà davanti al Duomo e sarà una bella zona da vedere anche quella pedonalizzata.

Però qui mettiamo un punto, e cioè vale a dire in campagna elettorale questa Amministrazione, che ha vinto le elezioni e non a caso, aveva promesso e sta mantenendo i suoi impegni in primis di togliere il parcheggio sotterraneo.

In questa sala il signor Sindaco aveva dichiarato, e mi aveva trovato assolutamente d'accordo, che quello era un eco mostro. E adesso l'eco mostro non si fa più.

(Interruzioni)

CONSIGLIERE LIA. Sono sicuro che fino a quando ci saremo noi non ci farà quell'eco mostro, questa è l'unica cosa che ti posso dire di certo.

E poi, un'altra cosa...

PRESIDENTE. Consigliere Zacchero, per favore.

CONSIGLIERE LIA. Basterebbe vedere Parma, com'è andata a finire con l'inceneritore.

Un'altra cosa, finalmente toglieremo quello schifo, e permettetemi di sottolinearlo due volte quello schifo, di cartelloni pubblicitari in Piazza Puccini, che sono veramente uno scempio del centro.

Allora, queste sono cose di un'Amministrazione seria, che discute con i cittadini, discute con i commercianti e a volte riesce anche a dire dei sì e dei no, purché siano sensati. E di questo, sinceramente, sono orgoglioso. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Lia.

La parola al consigliere Pedrazzoli e poi al consigliere Diana.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI. Grazie Presidente. Spero che la mia adesione a Forza Italia non causi i litigi che abbiamo appena sentito.

Io volevo formulare due tipi di critiche a quanto oggi è stato esposto, un primo di carattere amministrativo. Io sono convinto, innanzitutto, che la pedonalizzazione di Piazza dei Martiri sia un elemento positivo, però ci siamo arrivati con un percorso amministrativo a mio giudizio sbagliato. Avremo dovuto passare prima con la presentazione del piano del traffico urbano e con il piano dei parcheggi. Questo non è stato fatto, quindi abbiamo affrontato il problema o comunque abbiamo voluto arrivare alla soluzione senza prima mettere in essere quelli che erano gli atti amministrativi necessari.

Il secondo, invece, è un aspetto amministrativo e politico, cioè manca a mio giudizio quella che è, si parla di suggestione, il Sindaco ha parlato di suggestione nella presentazione di questo progetto. Bene suggestione, però vogliamo anche capire che cosa succederà del castello, quale sarà il legame che il castello avrà con Piazza dei Martiri, quale sarà il programma che questo complesso avrà con il resto della città.

Non si può pensare di arrivare a sviluppare quello che sarà il progetto di Piazza dei Martiri con un concorso di idee. Chi è chiamato ad amministrare deve essere lui propositivo del programma amministrativo della città, cioè deve già avere in testa qual è il progetto per la città che amministra. E oggi questo non è avvenuto.

Due gravissime carenze, una carenza da un punto di vista degli atti

amministrativi posti in essere ed una carenza relativa a quella che è la progettualità vera di questa città.

Poi mi rivolgo al collega Pirovano. Non si può dire oggi, dopo quasi tre anni di Amministrazione, faremo, vedremo. No, questo non si può fare. Questo era un discorso che dovevate fare tre anni fa e mettere in opera, perché quello che stiamo decidendo oggi arriverà probabilmente alla fine del vostro mandato, se arriverà.

La critica che io oggi svolgo è anche una critica proprio di visione politica di questa Giunta, a mio giudizio c'è proprio una carenza di visione della città. E l'abbiamo visto anche con le slide che oggi sono state trasmesse.

Ha ragione il consigliere Andretta, quando prima diceva che ci saremmo aspettati di vedere un programma, di capire effettivamente quale sarà il meccanismo della pedonalizzazione di Piazza dei Martiri e come verrà inserito nel resto della città.

Quando ne abbiamo discusso relativamente all'assestamento di Bilancio, e lì era stato illustrato il fatto che si sarebbero guadagnati posti auto all'interno dello spazio della canonica, l'ho visto come un elemento assolutamente positivo, ma sono tutte soluzioni rattoppate, cioè non si riesce a capire qual è la visione della città anche in prospettiva proprio del parcheggio delle auto. Non si può ragionare così, libero Piazza dei Martiri e trovo delle toppe dove parcheggiare le macchine, perché questo è un ragionamento completamente errato a mio giudizio e non amministrativamente corretto.

Io spero che questa Giunta, per il bene della nostra città, sappia portare al più presto, in questo Consiglio comunale, il piano generale del traffico urbano ed il piano della sosta, perché altrimenti tutti questi discorsi che stiamo facendo sono discorsi sterili e senza un senso veramente compiuto per la nostra città. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere.

Prima di dare la parola al consigliere Diana, è intervenuta una richiesta di intervento del signor De Grandis Ivan...

(Interruzione nella registrazione)

DE GRANDIS, *Nuovo Centro Destra Giovani*. ...Sindaco Ballarè come sui giornali, purtroppo anche non so chi gestisce la pagina Facebook si era alterato per i nostri interventi sulla questione di Piazza Martiri e su altre questioni.

Io infatti non ho preparato un intervento ma ho preso qualche appunto.

Innanzitutto, se oggi c'è questo Consiglio comunale aperto alla cittadinanza, dove tutti possono intervenire, lo dobbiamo al lavoro che ha fatto anche la minoranza. Io ringrazio i consiglieri di minoranza, da Monteggia a Silvana Moscatelli, a Paolo Coggiola, anche a Morante che aveva firmato il referendum, proprio perché abbiamo dato voce ai cittadini che erano preoccupati per il futuro della città.

La chiusura di Piazza Martiri era giustamente, come dicevano i commercianti, un rischio per loro, perché non si può fare un annuncio e poi pensare al progetto.

L'appunto che abbiamo fatto noi giovani del Centro Destra con la minoranza era proprio questo. Nessuno era contrario ad una chiusura di Piazza Martiri, eravamo contrari alla metodologia di un'Amministrazione che ha sempre parlato di partecipazioni ma a parole e nei fatti non ha portato a nessuna partecipazione.

Poi ho fatto un altro appunto. Il Sindaco ha dichiarato che la piazza identifica anche la tradizione della città, ma parliamo di tradizione della città una settimana sì e una settimana no, perché io ricordo che parlando di tradizione dal Sindaco sono stati tolti i cartelli con la dicitura noara a cui poi dei giovani novaresi hanno provveduto a porre rimedio.

Allora, la tradizione della città è tutti veniamo per la piazza e basta o soltanto quando ci conviene o la tuteliamo sempre e comunque?

Poi volevo fare un appunto al consigliere Lia, che ho sentito prima. Io rimango in imbarazzo a vedere che un giovane della mia età dice che la questione del parcheggio sotterraneo è stata risolta dicendo che in sostanza non si farà più il parcheggio, quando io sui giornali, a meno che non sia cambiato qualcosa, avevo letto che è stata congelata come cosa. Non è che voi avete risolto un problema, l'avete posticipato all'Amministrazione che verrà dopo.

Tecnicamente voi tendete sempre a posticipare tutte le decisioni cruciali della città per quando... Scusate.

(Interruzioni)

DE GRANDIS, *Nuovo Centro Destra Giovani*. Mi pare che le decisioni cruciali vengano sempre posticipate a chi verrà dopo e invece per i problemi attuali si dice che è colpa di chi c'era prima.

Probabilmente aveva ragione il consigliere Andretta quando dice che siete un'Amministrazione senza idee e che deve fare concorsi di idee perché sennò non riesce a risolvere le questioni imminenti. Vi auguro comunque un buon lavoro.

Il mio suggerimento da cittadino, perché non sono un vostro consigliere e magari neanche lo sarò, per vostra fortuna, è semplicemente questo: quando lanciate un'idea, lanciatela con un progetto da dare ai cittadini, perché sennò si creano allarmismi e si creano poi delle raccolte firme che giustamente chi è dall'altra parte deve fare. E sinceramente io ho intenzione di continuare, perché secondo me il progetto di oggi non è comunque convincente per il futuro della città. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei per l'intervento.

A questo punto ho iscritto a parlare il consigliere Diana, poi si prepari il consigliere Lanzo.

CONSIGLIERE DIANA. Grazie Presidente, buonasera a tutti. Io voglio ringraziarvi per essere qui con noi e per avere dato voce, secondo me, ad una questione che, vi dico la verità, un po' mi preoccupava, perché sembrava essere un argomento, una situazione che non era stata molto o sufficientemente compresa da parte della cittadinanza.

Oggi sono contento. E sono contento perché dagli interventi, che erano quelli che poi mi interessavano di più comprendere, della cittadinanza, quindi anche delle categorie interessate alla questione chiusura Piazza Martiri, come anche le associazioni che tengono a cuore l'ambiente, hanno dato dei giudizi a mio parere positivi, rispetto ad un'idea lanciata ad una suggestione, si diceva prima. Ma suggestione è nella misura in cui poi verrà tradotta, come sarà possibile farlo, in una idea e in un fatto concreto.

E per questo c'è anche bisogno di metterci qualche soldo, sennò poi davvero le cose restano suggestioni e basta. Bisogna progettare e avere delle idee, è giusto, sono d'accordo, non bisogna navigare a vista.

Semplicemente però, proprio per andare in una direzione, che è quella di ripensare alla nostra città, quindi ripensare a quello che diceva prima anche Armando Riviera, una città che oggi, a suo dire, ma io sono abbastanza d'accordo, sta in un certo senso un po' calando le ali.

E mi rifaccio anche a quelle che sono le preoccupazioni che all'inizio esprimeva qualche collega della minoranza, cioè oggi viviamo una situazione di carattere sociale davvero critica e c'è da riflettere se un investimento di questo tipo è il tempo giusto per farlo.

Io direi di sì, perché secondo me non si può pensare sempre e comunque, andare in ogni caso in una situazione che è quella di assistere ciò che ha bisogno assoluto di essere assistito senza pensare a muovere anche un po' le acque, quindi gli investimenti.

Io non comprendo gli interventi iniziali da parte dell'opposizione, allorquando

si diceva da una parte, dal rappresentante della Lega, che non ha capito nulla di quello che il Sindaco ha espresso, altra posizione è stata “ho capito fin troppo bene ed ho trovato addirittura quello che è stato espresso banale”.

Io non riesco a comprendere, visto che tra l'altro, tra il pubblico, mi sembra che le cose siano state ben comprese.

Proprio per questo io penso che questo Consiglio questa sera sia stato di un'importanza estrema. Aiuta noi, perché non è vero che noi facciamo le cose tanto per. Noi discutiamo al nostro interno, fino a decidere ad esempio che le idee iniziali di mettere due milioni di euro per questo progetto non era il tempo, era troppo. Proprio perché discutiamo, proprio perché abbiamo intenzione di andare avanti in questo modo, quindi discutere tra di noi ma discutere anche con la gente, abbiamo ridotto quella spesa, perché nel frattempo, visto che sento richiami da parte di formazioni politiche che non sono sicuramente uguali a noi, richiami alla socialità, richiami a quello che deve essere lo stato sociale, l'assistente e così via. Noi siamo quelli che abbiamo vinto le elezioni, perché la gente sa che noi a questo pensiamo. La gente sa che noi siamo sensibili alle povertà, siamo sensibili al mantenimento dei servizi sociali. E anche per questo ogni tanto abbiamo qualche ripensamento, com'è giusto che sia.

Però, ripeto, non possiamo non pensare anche a quello che deve essere cambiato in città. Magari salteremo qualche manutenzione, magari non andremo ad aggiustare situazioni che davvero hanno prodotto, da un punto di vista economico, delle sofferenze a questa città, per come sono state progettate e per come sono state realizzate.

Io penso che solo andassimo a ritoccare tutta quella viabilità nuova che è stata fatta tre anni fa, due anni e mezzo fa, non di più, se solo andassimo a ritoccare ciò che non funziona di quei lavori, di quegli investimenti, probabilmente spenderemo altro che un milione di euro, ce ne vorrebbero tre o quattro di milioni di euro per rimettere a posto tutto quello che oggi non va e che è stato fatto, ripeto, non più di

tre o quattro anni fa.

Bisogna pensarci. Bisogna pensarci e noi lo stiamo facendo mi sembra nel modo più razionale possibile. Ripeto, è un investimento che può starci, con il confronto con la gente, con il confronto tra di noi. Noi stiamo cercando una soluzione migliore, che non è slegata – non è vero – da un piano generale della viabilità e della sosta, stiamo discutendo anche di quello e ci mettiamo un po' di più proprio perché stiamo discutendo e stiamo cercando di capire quale può essere la soluzione migliore per tutti.

E quando riflettiamo su questo, riflettiamo seriamente, non come chi fa interventi perché appunto è aperto, c'è il pubblico, c'è visibilità e poi non sa neanche da che parte verrà fatto il parcheggio, se a destra o a sinistra della strada. E purtroppo questo lo viviamo spesso anche in Consiglio comunale, interventi a spot, buttati lì, tanto per, poi non si va a guardare neanche dove si fanno gli interventi.

È vero, dobbiamo sicuramente lavorare di più e lavorare molto, però lo facciamo.

Per quanto riguarda poi quella che è la sensibilità dei giovani, dei giovani di centrodestra che sono venuti credo a fare un po' da sponda alla minoranza, io non credo ce ne sia bisogno, assolutamente. Io penso che ci sia spazio e modo per discutere seriamente, non per venire qui in Consiglio a fare da sponda e basta. Non c'è bisogno di farlo.

(Interruzioni)

PRESIDENTE. Per cortesia.

CONSIGLIERE DIANA. Mi sembra che questa... No, non è un giudizio. Io i cittadini li ho sempre ascoltati e De Grandis lo sa benissimo come li ascolto. Li ho sempre ascoltati, non c'è nessun problema.

In ogni caso, ripeto, questo Consiglio, per com'è andato, per come si è svolto, credo che abbia messo in mostra davvero, da parte vostra, una volontà di voler fare solamente caciara e basta. Scusatemi. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie.

Consigliere Lanzo, e poi l'ultimo intervento del consigliere Zampogna.

CONSIGLIERE LANZO. Grazie Presidente. Avevo intenzione di entrare nel merito delle questioni, perché come sempre si affronta in Consiglio comunale poi il carattere sia amministrativo che tecnico, di delibera o comunque mozione d'indirizzo, qualsivoglia tipo di atto che si adotti in Consiglio comunale, ma piuttosto che entrare nel merito affronterei un altro tipo di questione. Il fatto che molto probabilmente, da quanto abbiamo sentito, la maggioranza pensa di uscire rafforzata da questo tipo di Consiglio comunale.

Io penso, davvero, che ne usciamo indeboliti tutti, perché un argomento così importante come la pedonalizzazione di Piazza Martiri non ha creato, non ha comportato un dibattito all'altezza del caso, soprattutto dell'opera. E questo mi dispiace.

E mi dispiace perché era davvero auspicata e gradita una partecipazione proprio anche a livello di interventi sicuramente più pregna. Facciamo ammenda noi, dovremo fare ammenda un po' tutti.

L'argomento in questo senso non può essere che affrontato da dei dati di fatto, i dati di fatto che oggi si parla di una pedonalizzazione di Piazza Martiri senza veramente avere un progetto complessivo, né sotto il piano della mobilità né sotto il piano della sosta.

È chiaro, l'abbiamo già affrontato tante volte, l'argomento della pedonalizzazione di Piazza Martiri oggi viene portato all'attenzione ma è stato affrontato ad esempio nell'approvazione del Bilancio previsionale più volte, perché

è forse il dato d'investimento più importante, poi drasticamente ridotto. E nonostante sia stato drasticamente ridotto, comunque è rimasto importante con circa 950.000 euro d'impegno.

Partiamo dal presupposto che si voglia Novara come una città europea e siamo forse l'unica città europea a non avere un parcheggio interrato, cioè non riusciamo a mettere le macchine sotto terra a Novara. È una cosa che ci deve far pensare al fatto che poi, quando interviene magari l'ex Sindaco senatore Riviera, ci fa veramente tornare a trent'anni fa.

Se vogliamo affrontare un dibattito politico come si affrontava trent'anni fa, con contrapposizioni sterili ed inutili, lo dico anche ai colleghi più giovani della maggioranza, sostanzialmente lascia l'amaro in bocca quando si cerca di affrontare discorsi o forse comunque polemiche solo al fine di creare un inutile contenzioso e contraddittorio.

Io non vedo una spinta innovativa, in una pedonalizzazione di una piazza, quando dall'altra parte non si riesce a risolvere il problema né della mobilità né della sosta. Non è spostando di cinquanta metri le macchine che abbiamo risolto il nostro problema, né del traffico e né dei parcheggi.

Ora, se vogliamo una città europea, pensiamo a fare dei parcheggi interrati. Se non li facciamo, cioè se non togliamo le macchine dalla strada, noi non saremo mai in grado di dare una risposta concreta al piano, ad un buon principio di mobilità eco sostenibile.

Immaginare che in una città possano viaggiare tutti in bicicletta o a piedi non è possibile, sarebbe auspicabile ma non è possibile. Il parcheggio di Largo Bellini, che sono altrettanti altri trent'anni che se ne discute, viene rimbalzato da Amministrazione ad Amministrazione e, ripeto, quando ho sentito il senatore Riviera che ipotizzava già ai tempi il parcheggio di Largo Bellini con la creazione di una società, è anche stato abbastanza interessante. Signori, siamo veramente ancora fermi a discutere per riuscire a mettere le macchine sotto terra e non ci

riusciremo mai in questa città molto probabilmente, perché è un rimbalzo continuo da Amministrazione ad Amministrazione.

Confidavo, signor Presidente, in un intervento un pochettino più eccitante da parte del rappresentante dei commercianti. Io non so se il signor Zegna abbia parlato a titolo di commerciante oppure a titolo personale, devo dire che tra l'altro è un caro amico. Io non so effettivamente se in questo senso tutte le preoccupazioni siano state veramente racchiuse in quell'intervento, ma al di là di quello, e non è questo il punto, cioè non è che me ne dispiaccio o no del fatto che siano stati sollevati dei problemi o meno, quello che mi fa pensare molto probabilmente è che non è emersa oggi la grande preoccupazione, alla quale va data alla risposta, del fatto che esiste veramente in corso una desertificazione sotto il profilo commerciale del nostro centro città e non riusciamo a dare una risposta, neanche sotto il periodo natalizio.

Un appunto ai cari amici commercianti, se magari le due settimane prima del Natale tenessero aperto con orario continuato non sarebbe male.

Questo non vuole creare polemica con i commercianti ma ci vuole una mano da parte di tutti. Non per forza bisogna sempre schierarsi a priori in maniera corporativa da una parte o dall'altra, diamoci tutti una mano. Noi come minoranza cercheremo di contrastare in maniera forte e vigorosa dei progetti che non hanno una complessità e un'organicità tale da convincerci, dall'altra, anche da parte delle rappresentanze dei cittadini, vorremmo una risposta e un aiuto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Lanzo.

Consigliere Zampogna e poi si prepara, per l'ultimo intervento, il consigliere Pisano.

CONSIGLIERE ZAMPOGNA. Grazie Presidente. Buonasera ai numerosi cittadini che vedo ancora, che hanno resistito a questo lungo pomeriggio. Forse

abbiamo sbagliato il tema, perché se la gente non c'è probabilmente non era così sentito il tema o forse non era stato posto nel modo giusto.

Ogni tanto sento delle affermazioni che non sopporto, scusate, devo dirlo. È un refram, più volte anche in Consiglio comunale continua a parlare di Sindaco per caso, di Giunta per caso, di Amministrazione per caso. E per caso sì, abbiamo vinto le elezioni. Per caso in Italia si fanno ancora le elezioni, ogni tanto capita che qualcuno vinca e qualcuno perda, quindi per caso ci troviamo qui.

Qualcuno, per caso, ha perso, forse per caso ha sbagliato candidato, forse per caso ha sbagliato... non lo so, qualcosa è successo. Di fatto per caso siamo noi e ci dovete sopportare.

Io credo che l'errore di fondo è che trovo sbagliato continuare a parlare di chiusura. Noi Piazza Martiri vogliamo aprirla, vogliamo far sì che venga vissuta questa piazza. Basta parlare di chiusura, vogliamo aprire Piazza Martiri, vogliamo aprire il centro. E credo che questo sia importante.

Vogliamo aprirla non solo al commercio ma vogliamo far sì che gli eventi culturali riempiano la città. Vogliamo far sì che quando c'è la mostra dell'Homo Sapiens i bar aprano, perché checché ne dica qualcuno dei miei amici dell'opposizione se i baristi sono poco furbi è colpa loro.

Io ricordo ancora, c'è stato qui l'evento dei mondiali di Kendo, forse organizzati addirittura da Andretta allora, non c'era un negozio con una scritta in inglese, eppure veniva gente da tutto il mondo. Bisogna aprirsi un po'.

Non so se c'è ancora la signora delle associazioni. Io credo che le associazioni possano sì scrivere a Tomei, ma possono tranquillamente rivolgersi all'Amministrazione comunale, dove troveranno degli interlocutori forse un po' più elastici rispetto al signor Tomei, che pure ammiro e stimo.

Un'ultima cosa al rappresentante dei giovani, adesso non so più come vi chiamate. Io credo che vantarsi di avere insozzato dei cartelli, non so se addirittura non si arrivi ad avere commesso un reato, io non lo farei, personalmente. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Zampogna.

A questo punto mi pare che ci sarà una richiesta di intervento personale da parte del rappresentante dei giovani del Nuovo Centrodestra, a cui darò la parola dopo l'intervento del consigliere Pisano.

CONSIGLIERE PISANO. Grazie Presidente, grazie a tutti i presenti. Io sarò brevissimo. Devo ammettere che in tutta questa vicenda legata a Piazza Martiri e tutto il dibattito che si è creato principalmente sui giornali, cosa che penso a me ma come anche a tanti altri miei colleghi di maggioranza, in Giunta, il Sindaco, abbia fatto male, è stata la strumentalizzazione che si è cercato di avere su questa vicenda, facendo leva soprattutto su quelle che possono essere le paure di tante persone che lavorano in centro e che hanno paura per il loro posto di lavoro.

Ovviamente io comprendo anche certe iniziative che sono state prese dai commercianti, con anche le locandine che sono state esposte nei negozi. Noi non ne condividiamo il contenuto, perché crediamo che quello che vogliamo fare vada in una direzione totalmente opposta. Sinceramente vedere che soprattutto da parte di alcune forze politiche c'è stata una strumentalizzazione di questa vicenda, facendo leva sulla paura delle persone, penso che abbia fatto male a tutti, anche perché tutti abbiamo una famiglia, abbiamo un lavoro, abbiamo dei nostri cari che magari fanno i commercianti e quant'altro. Per cui, sicuramente, il modo in cui è stata gestita questa vicenda credo sia stato veramente scorretto, per ritrovarci poi oggi fondamentalmente tutti, maggioranza e minoranza, per quello che riguarda la pedonalizzazione di Piazza Martiri, tutti d'accordo.

Forse il vero problema, e qua mi rivolgo al Sindaco, il vero peccato originale, legato alla pedonalizzazione di Piazza Martiri, è che ci ritroviamo a deliberarla noi, forse a fare qualcosa che magari avrebbero loro sognato.

Ricordo sempre lo striscione che dalla curva del Milan venne rivolto alla curva

dell'Inter: "Realizziamo i vostri sogni".

E forse un'altra critica che si può magari fare al Sindaco, magari ha fatto l'annuncio ad agosto, forse il problema vero è che lavora troppo anche d'estate. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Pisano.

Chiedo, per fatto personale, se vuole illustrarlo il rappresentante del Nuovo Centrodestra, l'ha chiesto a me tramite una serie di biglietti di richiesta d'intervento, il rappresentante dei giovani. Le do la parola.

DE GRANDIS, Nuovo Centro Destra Giovani. Non avrei fatto un altro intervento se non fossi stato sollecitato.

Io ho fatto un breve intervento conciliante, semplicemente facendo suggerimenti da cittadino, per tutta questa questione di Piazza Martiri. Ho terminato l'intervento, rientra sempre il consigliere che mi critica perché sono andato al bagno e dopo un secondo vedo che chi si sente titolare di una certa cattedra morale prende, si alza e va a fumare, o esce comunque mentre parla un altro consigliere. Non capisco quale era la lezione.

Probabilmente vi dovete preoccupare di più quando i vostri consiglieri escono dall'Aula e non riuscite a votare il Bilancio, credo.

Solo un secondo, perché mi ha citato un'altra persona. Per quanto riguarda i cartelli noara...

PRESIDENTE. È fuori tema.

DE GRANDIS, Nuovo Centro Destra Giovani. No, mi ha citato il consigliere, per fatto personale mi ha citato il consigliere.

PRESIDENTE. Altrimenti io dovrei intervenire, su tutti gli interventi dei consiglieri comunali, io personalmente almeno dieci volte. Si limiti giustamente a protestare del fatto che è stato oggetto di un'attenzione particolare, che forse non era il caso che venisse minimamente sottolineata nell'intervento. Da questo punto di vista il fatto personale da me è pienamente accolto, sulla base del principio che chi interviene naturalmente porta il proprio contributo e su questo non si può introdurre un criterio di giudizio e di diversa visione del comportamento che viene tenuto.

Su noara ne parleremo dopo.

DE GRANDIS, Nuovo Centro Destra Giovani. Ma non l'ho citato io noara, l'ha citato il consigliere.

PRESIDENTE. Sì, ma l'elemento determinato era stato l'intervento di un consigliere comunale di maggioranza, che aveva sottolineato un comportamento che non avrebbe dovuto sottolineare.

Siccome a me compete gestire l'ordine della sala e gestire gli interventi dei consiglieri comunali, laddove ravviso la necessità anche di intervenire per ricordare che c'è un confine e un limite rispetto agli interventi e ai giudizi che si esprimono, io ho accolto e accolgo quella che è la sua richiesta di rispetto della sua posizione e del suo intervento, quindi come tale le chiedo di avere la cortesia di comprendere che questa è esattamente una posizione nella quale io richiamo un consigliere comunale ed il Consiglio al rispetto anche dei cittadini che intervengono, quindi nel rispetto anche suo.

DE GRANDIS, Nuovo Centro Destra Giovani. La ringrazio. Buon lavoro.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

La consigliera Arnoldi ha introdotto il tema, ma come tale non è intervenuta.

CONSIGLIERE ARNOLDI. Sarò brevissima, perché non intendo ripetere quello che è stato detto fin qui.

Devo sottolineare un aspetto che secondo me è importante. Io non credo, a differenza di tanti consiglieri di maggioranza che ho sentito parlare, che questo Consiglio comunale non sia stato utile.

Mi spiace che abbiate fatto queste considerazioni.

PRESIDENTE. Per cortesia. Ma la sola idea di poter esprimere un'opinione, va bene che magari l'ambiente è un po' dispersivo, però non mi pare che sia stato detto niente di stravolgente dalla consigliere Arnoldi.

CONSIGLIERE ARNOLDI. Ma questa è la capacità del confronto cui mi riferivo, quella che manca qua dentro, in quest'Aula, che manca sempre. Con questa maggioranza manca. E purtroppo ne dobbiamo prendere atto un'altra volta, perché addirittura siamo arrivati a polemizzare con dei cittadini, che per quanto legittimamente rappresentanti di altri schieramenti politici sono qua dentro, sempre, dei semplici cittadini. Il confronto quindi era con loro, innanzitutto.

Secondo. Non credo e mi spiace che il consigliere Biagio Diana abbia voluto far passare il messaggio che questo Consiglio comunale sia servito alla minoranza per mettere in difficoltà la maggioranza. State tranquilli che ci riuscite benissimo da soli, non avete bisogno di noi. Perché effettivamente oggi quello che è emerso è ancora una maggiore non chiarezza rispetto al progetto e a quello che voi avete realmente in mente di fare.

Il tema qui è che questo Consiglio comunale è stato necessario perché effettivamente si è creato dell'allarmismo, effettivamente la gente ha pensato "oddio, che cosa stanno facendo". Questo è il problema di fondo.

Io non credo che questo sia il miglior servizio che voi possiate fare alla città di

Novara. Noi chiediamo il dibattito, chiediamo il confronto, chiediamo di ascoltare la gente, i cittadini. Succede che poi sono tutti d'accordo? Meglio, vuol dire che effettivamente state andando nella direzione giusta. Ma la paura del confronto non paga.

E comunque volevo chiarire che la motivazione per cui, mi permetto di dirlo anche a nome dei colleghi di minoranza, noi abbiamo chiesto questo Consiglio è stata unicamente quella di fare chiarezza e non accettiamo strumentalizzazioni in merito. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliera Arnoldi.

Poiché non ho più interventi, a me compete chiudere il dibattito di questo Consiglio ricordando, naturalmente, che come per ogni Consiglio comunale occorre quanto meno che ci sia un atto formale che sancisca una decisione o un indirizzo che si intende attribuire all'Amministrazione comunale.

L'esito della discussione mi pare di poterlo riassumere in senso molto positivo, perché è stata una fase di discussione aperta e di aperta opinione su di un tema... Prego.

(Interruzioni)

Questa è una macchina del tempo, nella quale credo che la stampante sia rimasta una idea del futuro, perché esiste ancora quello strumento straordinario che è la matita che è in grado di sopperire alla stampante. Naturalmente con la buona cura di una calligrafia leggibile.

Potete riassumere il documento nel dispositivo, tant'è che si tratterà sicuramente di una mozione che impegna...

Leggetela.

(Interruzioni)

PRESIDENTE. Diamo un microfono, se volete leggere.

Facciamo due minuti di sospensione, in modo tale che abbiate la possibilità di poter operare le modifiche al documento.

Due minuti.

(La seduta viene sospesa alle ore 19,00)

(La seduta riprende alle ore 19,10)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MASSIMO BOSIO

PRESIDENTE. Ricominciamo con la lettura del documento presentato dai consiglieri di opposizione.

Ne do lettura io. Leggo il documento, che immagino di poter considerare una mozione, perché impegna Sindaco e Giunta.

“Il Consiglio comunale di Novara,

Premesso

- che è stata annunciata, nei mesi scorsi, dal Sindaco Andrea Ballarè e dall’Assessore alla Mobilità Giulio Cesare Rigotti, la pedonalizzazione di Piazza Martiri;
- che per tale intervento e per la riqualificazione della piazza medesima sono stati stanziati due milioni di euro nel Bilancio di previsione approvato nell’ottobre 2013, poi ridotti ad un milione di euro con l’assestamento del mese successivo;
- che è stato annunciato altresì che la piazza non verrà più pedonalizzata ma ci si limiterà ad abolire i parcheggi esistenti;

Dato atto

- che l’intervento segue alla decisione di rinviare di almeno quattro anni la decisione circa la realizzazione del parcheggio sotterraneo di Largo Bellini, approvato dalla precedente Amministrazione attraverso un project financing, concedendo al proponente un anticipo sulla convenzione in essere, e cioè proprio l’abolizione dei parcheggi in Piazza Martiri, convenzione ancora vigente e dunque con eventualmente sua risoluzione a prezzo della penale e spese sostenute pari quasi a un milione di euro;
- che non è stato presentato, approvato né tanto meno discusso il nuovo piano generale del traffico urbano, che contiene il più volte annunciato nuovo piano

della sosta;

Dato altresì atto

- che il progetto di pedonalizzazione di Piazza Martiri, presentato in conferenza stampa, mai discusso dalla competente Commissione consiliare, si limita in realtà alla chiusura del parcheggio, lasciando irrisolto il problema del passaggio delle auto, pertanto di semplice chiusura dell'area di sosta occorre discutere e non di reale pedonalizzazione;
- che l'intervento, dunque, si rivelerebbe assolutamente parziale e non inserito in un progetto organico relativo alla città e non prende in considerazione le opportunità eventualmente offerte dalla futura riapertura del castello visconteo, non sono state eseguite simulazioni sul passaggio di auto nelle nuove zone proposte come parcheggio né tanto meno sulle ricadute ambientali sui trasferimenti di traffico;
- che non esiste un piano di valorizzazione del centro storico, che rappresenta il centro commerciale naturale della città di Novara e che è fortemente messo in discussione dalla massiccia concorrenza dei centri commerciali vicini;
- che non esiste un piano di valorizzazione ambientale della città, visto che in materia si è intervenuti a spot e con iniziative ininfluenti;
- che durante questa Amministrazione sono state aumentate del cinquanta per cento le tariffe dei parcheggi e del trasporto pubblico e che ha quest'ultimo subito un drastico ridimensionamento delle corse e delle conseguenti entrate comunali, attestatesi al di sotto delle stile di bilancio iniziali;
- considerato, infine, che il grave momento di crisi economica che sta attraversando anche la città di Novara richiederebbe che le già scarse risorse disponibili alla municipalità siano utilizzate per fini più utili della chiusura di una piazza: sicurezza traffico, rimozione amianto, interventi di valorizzazione del centro ai fini della sua migliore fruibilità e per incrementarne la qualità ambientale;

impegna il Sindaco e la Giunta a:

- valutare l'ipotesi di pedonalizzazione di Piazza Martiri partendo da un Tavolo di confronto serrato con i soggetti interessati, nelle loro diverse rappresentazioni degli interessi generali della città, attuando quel principio di trasparenza democratica fondamentale, soprattutto quando si affrontano temi di tale incisività;
- ad approvare quanto prima e comunque in via preliminare il PGTU, corredato del piano della sosta;
- a rivedere le tariffe di sosta e di trasporto pubblico locale, anche in ragione del difficile momento di crisi;
- a realizzare i parcheggi di interscambio fuori dal centro storico, serviti da un efficace sistema di trasporto pubblico;
- a valutare le opportunità di una possibile pedonalizzazione della piazza a seguito della futura apertura al pubblico del castello visconteo sforzesco;
- a dirottare le risorse destinate dalla chiusura del parcheggio verso interventi di pubblica utilità più urgenti, con particolare riferimento alla rimozione dell'amianto e alla messa in sicurezza degli edifici scolastici;
- a presentare un piano di valorizzazione del centro storico con interventi mirati sia in termini economici sia di qualità ambientale".

Questo è il documento che viene presentato dai gruppi di minoranza.

A questo punto, se vi sono degli interventi, per dichiarazione di voto sul documento presentato? Non vedo richieste di intervento.

Consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Presidente, mi sembra un testo che sia ampiamente votabile, non soltanto dai consiglieri di maggioranza che dai consiglieri di minoranza.

Semplicemente è una richiesta di presa d'atto, che evidentemente una

questione così complessa, una questione così partecipata, come la pedonalizzazione di Piazza Martiri, non può essere oggetto di attenzione soltanto di un servizio, soltanto di una parte, soltanto esclusivamente di un componente della Giunta comunale ma deve essere un qualcosa di ben diverso. Deve essere qualcosa di partecipato, deve essere qualcosa di condiviso, se possibile dà ancora più forza al fatto che noi mai abbiamo pensato di essere a priori e in maniera diciamo così ottusa e strumentale contro la chiusura di Piazza Martiri, come qualche consigliere di maggioranza oggi ha cercato di far passare.

Noi siamo esattamente dell'idea opposta.

Ci basti anche ricordare che una pedonalizzazione era anche prevedibile nel nostro programma elettorale, per cui rimaniamo anche coerenti per quelli che sono i nostri pensieri, soprattutto chiediamo anche di esserlo voi, perché non state inventando niente di nuovo.

È altrettanto vero che noi oggi, però, ci troviamo nella condizione che non è dato sapere quali sono le condizioni del nuovo piano della sosta, che il PGTU è ancora tutto da inventare, che l'impatto sul trasporto pubblico locale è ancora tutto da addivenire, che ci sono ancora dei parcheggi che semplicemente non vengono inventati, perché vengono già utilizzati o già come parcheggi o addirittura come corsie preferenziali.

Direi che quindi ci sono troppe lacune oggi per potersi esprimere in maniera consapevole e responsabile su questo percorso, che ripeto non è ancora stato portato né all'attenzione delle Commissioni, non gode ancora di una progettazione e di una progettualità, se non di estrema massima, quindi siamo preoccupati.

Noi crediamo, invece, che un maggiore approfondimento e una maggiore condivisione siano non soltanto compatibili anche con la scadenza di questa Amministrazione, perché credo che anche questo sia nella realtà dei fatti, quindi non capiremmo come non capiamo questa decisa fuga in avanti nel dire: decidiamo noi, facciamo noi e poi in qualche maniera la città la racconteremo.

Io credo che questo sia un fatto ineludibile. Chiediamo la concertazione, chiediamo che ci sia comunque un processo di trasparenza, che comunque non si preveda magari anche un anno in più e qualche opera pubblica in più, cosa che non disturberebbe sia per quel che riguarda la ripresa economica sia per quel che riguarda ad esempio la manutenzione delle scuole e l'intervento sulla rimozione dell'amianto.

Io credo che molti consiglieri di maggioranza oggi possano essere sensibili ad una proposta di questo tipo, quindi invitiamo veramente tutti i gruppi consiliari, mi pregio comunque per la collaborazione di ringraziare quelli di minoranza che ci hanno sostenuti in questo così importante percorso. Credo che effettivamente l'appello vada rivolto, a questo punto, ai consiglieri di maggioranza.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Andretta.

Ci sono altri interventi in dichiarazione di voto? Prego, consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO. Grazie Presidente. Intanto arriviamo alla fine di questa lunga giornata dove c'è stato un confronto sia con i cittadini che con le minoranze, per cui sentirmi dire che noi decidiamo tutto da soli mi sembra veramente eccessivo. Noi abbiamo intrapreso questo percorso proprio facendo una serie di incontri e se abbiamo cambiato e siamo tornati indietro su alcuni passi che avevamo già preso è perché questo confronto c'è stato ed abbiamo ascoltato.

L'ho detto prima nel mio intervento, noi abbiamo sicuramente questa capacità di ascolto, che secondo me è pari a nessuno, perché mai credo che Amministrazioni, o comunque io non ricordo Amministrazioni, hanno fatto così tanti incontri con la città, con i cittadini, con le associazioni di categoria, dove si sono ascoltate le preoccupazioni e in alcuni casi, come in questo, si è tornati indietro, anzi si è fatto un passo indietro. Ma non è stata neanche la prima volta. Ricordo i pre e post

scuola, se vogliamo andare anche non tanto lontano, anche se è fuori tema.

Io adesso leggevo il dispositivo. Molti di questi punti noi li stiamo già discutendo e a breve li porteremo nelle Commissioni competenti.

Nel dispositivo ci sono alcune questioni che potrebbero anche essere accettate ma è l'impianto che è completamente sbagliato, perché l'impianto che noi abbiamo visto oggi è quello presentato dal Sindaco, che non è quello che è scritto in questa mozione.

I gruppi di maggioranza tutti, Presidente, sia Partito Democratico e Sel, possono solo respingere questa mozione presentata dai colleghi della minoranza.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Pirovano.

La parola al consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Grazie mille, signor Presidente. Come d'abitudine si dice una cosa e se ne fa un'altra e non è la prima volta che succede in questo Consiglio comunale, non in questo in particolare ma in generale nella storia degli ultimi due anni e mezzo. Sì, sì, siamo d'accordo, però bocchiamo la mozione. Siamo d'accordo con molte di queste cose, però la mozione la bocchiamo.

Allora, non siete stati in grado, in due anni e mezzo, di portare uno che sia uno di questi punti contenuti in questa mozione, non siete stati capaci, non avete avuto la forza di portare uno, che sia uno, di questi punti dentro una Commissione in discussione. Siete stati capaci di buttare qua e là ogni tanto delle cose sulle testate dei giornali, di fare qualche intervento spot, che ripeto spesso ha fatto più danni che benefici nella città.

E adesso voi venite a raccontarci, in questo Consiglio comunale, facendo vedere delle diapositive che, tutto sommato, non dicono niente, ci state facendo oggi lo spot elettorale di un qualche cosa che avreste dovuto fare prima delle elezioni del

2011. Dopo eletti avreste potuto fare quello che non avete fatto prima.

In campagna elettorale avete detto che non avreste fermato l'ecomostro [...] e non avete preso neanche questa decisione, la farete prendere a qualcun altro, speriamo più capace di voi di farlo. Non so chi sarà, ma chiunque sia speriamo che sia qualcuno più capace di voi di prendere questo genere di decisioni.

E adesso ci venite a dire che non avete bisogno di questa mozione perché vi siete svegliati tutti d'un tratto dal vostro sonno e domani mattina, nelle Commissioni, ci sarà tutto quello che è contenuto qui dentro.

Mi aspetto, a questo punto, di vedere dopo Natale, perché vi concediamo anche benevolmente la pausa natalizia, a gennaio le Commissioni convocate per la discussione del piano generale del traffico e di tutti i suoi piani particolareggiati. Mi aspetto di vedere incontri pubblici sul tema della pedonalizzazione di Piazza Martiri e non solo, fatti magari anche per decidere insieme ai cittadini come gestire la città dal punto di vista della mobilità, dei trasporti pubblici, dei trasporti privati, della mobilità lenta, eccetera, eccetera. Però oggi questa la bocciate.

Onestamente io non ho parole, non so sinceramente come definire questo comportamento. Se non che, come sempre, lo ripeto, come spesso accade, l'abbiamo già visto succedere varie volte, su vari temi, dichiarazioni fatte in un senso, come quella appena sentita dal capogruppo Pirovano, voti fatti nel senso opposto. Siamo d'accordo con quello che c'è scritto qua dentro, però votiamo contro.

Sinceramente io non so neanche come definire questo tipo di comportamento, però non appartiene a quello che è il mio concetto ed il mio modo di vedere fare politica. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Zacchero.

Consigliere Perugini e poi la consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE PERUGINI. Grazie Presidente. Il dispositivo della mozione, perché lei l'ha letto, abbiamo detto che è dispersivo l'ambiente, dice "Valutare l'ipotesi di pedonalizzare, partendo prioritariamente da un Tavolo di confronto", che poi è il motivo che ci ha portati qui.

"Approvare comunque quanto prima, in via preliminare, il piano generale del traffico urbano" che è una cosa che avete detto voi, perché è in un discorso più ampio.

"Rivedere le tariffe di sosta del trasporto pubblico locale, anche in ragione del difficile momento di crisi" ed è necessario perché sono diminuite le entrate.

(Interruzioni)

CONSIGLIERE PERUGINI. Alzare le tariffe, va bene. "A rivedere le tariffe di sosta, dato il difficile momento di crisi economica". Provo a rispiegarmi, perché evidentemente faccio fatica, non metto in dubbio che il Sindaco capisca, evidentemente vuol dire contenerle.

"A realizzare i parcheggi di interscambio fuori dal centro storico" è un vostro progetto e, come ho già detto, un gigante, quale è sempre stato Nerviani nelle Aule del Consiglio comunale, lo ha sempre sostenuto ma oggi ve lo rimangiate.

"A valutare le opportunità di una possibile pedonalizzazione", quindi apertura da parte delle opposizioni, ma dopo che si sono terminate certe opere, visto che quelle sono l'incentivo, vedi il caso del castello sforzesco.

"A dirottare le risorse destinate alla chiusura del parcheggio verso interventi di pubblica utilità più urgenti", ad esempio la rimozione dell'amianto nelle scuole. E quindi, invece di sperperare prima, occuparsi del necessario, prioritario, e sempre nella direzione ambientale, soprattutto quella della salute dei nostri figli.

"A presentare un piano di valorizzazione del centro storico, con interventi mirati, sia in termini economici sia in termini di qualità ambientale". Non so se ci

sono ancora rappresentanti dei commercianti, sì li vedo in questo momento, il che vuol dire, premesso il dialogo, cercare di fare delle azioni che poi valorizzino, visto che poi il fulcro e la protesta di fatto sono nati da lì. Nessuno l'ha cavalcata, semplicemente vi abbiamo sturato le orecchie per dire provate ad ascoltare.

Perché vi siete dimenticate, soprattutto nell'ultimo mese, a partire dal primo errore nell'approvazione del Bilancio che avete fatto, che in alcune occasioni, io non sto a ripetervele ma sicuramente ve le ricordate, avete accolto delle nostre iniziative, che passavano attraverso altri strumenti. Penso, ad esempio, agli emendamenti al Bilancio, poi non accolti. Invece poi, nel Piano delle opere pubbliche, avete ben pensato di spostare delle risorse per quello che noi dicevamo. E un caso è quello della rimozione dell'amianto nelle scuole.

E allora vi rinnovo l'occasione dicendo che quando ci date l'opportunità di governare, e la premessa è il dialogo, perché qualcuno di voi ha detto che siete stati eletti, siete la maggioranza, governate voi. L'occasione di governare è ascoltare, quindi quando ascoltate noi, che prima di parlare con voi ascoltiamo i cittadini, di conseguenza quando ascoltate i cittadini rischiate di fare bella figura, cioè di governare nel senso giusto, nella direzione giusta.

E allora provate a rischiare, a fare bella figura. E anche adesso, nonostante la vostra dichiarazione, a ravvedervi un secondino e dire: tutto sommato, leggendo il dispositivo, sono cose che diciamo noi. Ha preso le mosse dal dialogo, dobbiamo cercare di andare in una direzione produttiva, nell'interesse dei novaresi, brava gente. Ma siete veramente incoerenti.

Allora arrivo alla nostra dichiarazione di voto. È evidente che il gruppo della Lega Nord voterà in modo assolutamente favorevole, perché di nuovo questo documento va nella direzione dell'interesse e della tutela dei novaresi a più ampio spettro rispetto alla questione di Piazza Martiri. Da lì ha solo preso le mosse.

Dicendo, infine, che se il rappresentante dei commercianti si è detto abbastanza soddisfatto, vuol dire che evidentemente c'è una condivisione in quella

che è stata la vostra proposta, noi ci rendiamo abbastanza disponibili, da domani mattina, ad andare magari ad aiutare i commercianti per togliere le locandine, perché immagino che da domani mattina chi è abbastanza soddisfatto tolga quelle locandine: “Piazza Martiri chiusa – ci hanno spiegato che non è così – uguale morte del commercio”.

E vado veramente a chiudere, Presidente, riaffermando il nostro voto favorevole per questo documento, dicendo che in ogni caso, proprio perché qualcuno qui si è dichiarato abbastanza soddisfatto, vuol dire che ad un certo punto avete dovuto sterzare. Stavate andando verso un palo e avete dovuto sterzare, sennò vi schiantavate.

Allora non è stato così inutile, da parte nostra, richiedere questo Consiglio comunale. Non è stato così inutile aprire il dialogo.

È stato evidentemente prodromico per cercare di trovare una soluzione, la stessa che propone questo documento ma che voi qui oggi rifiutate. Siete veramente l’apoteosi dell’incoerenza.

E allora sappiate bene, visto che tanto vi mettete in cattedra, che non c’è da essere dottori, ingegneri, avvocati, commercialisti per cercare di cambiare le cose nella vita, basta essere un po’ folli, ascoltare la gente e sterzare all’improvviso, quando è necessario. E allora, prima il necessario, dopo il superfluo.

Ringraziamo sicuramente – e questo lo faccio davvero a nome del nostro gruppo – l’assessore Rigotti, per avere dato dei dati tecnici e portato chiarezza sul tema. Quella chiarezza che, in realtà, e lo dico ironicamente, mi ha preceduto anche la collega Arnoldi, non è assolutamente arrivata. Abbiamo recepito lo spot, non abbiamo conosciuto il progetto. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Perugini.

Consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Grazie. Il mio intervento tende a cercare di capire. Io non ho capito quali siano le motivazioni per cui la maggioranza non accoglie questo documento. E non l'ho capito, perché mi sembra che tutto il dibattito sia andato in un'unica direzione, la necessità del confronto con i cittadini per condividere, insieme a loro, delle scelte importanti che riguardano questa città. Mi sembra che questo sia stato dichiarato da tutti, maggioranza e minoranza e signor Sindaco in primis, che nel suo intervento ha ringraziato, perché questo momento di confronto con i cittadini consentiva di fare chiarezza e trasparenza.

Proprio nell'ottica della chiarezza e della trasparenza si chiedeva, e si chiede attraverso questo documento, un Tavolo, che continui il confronto, non dietro, nelle segrete stanze, ma pubblico. Un confronto leale, aperto, che porti ad una determinazione condivisa.

Tutti avete dichiarato e certe volte le dichiarazioni, vedi Pirovano, bisogna valutarle. Tu hai continuato a ripetere oggi "noi stiamo dibattendo, noi stiamo studiando, noi stiamo facendo il dibattito sul PGTU". Perché quel dibattito abbia una vera valenza deve essere pubblico. Pubblico, nel senso che anche la minoranza deve essere a conoscenza di quanto si sta prospettando per la città. Prospettando e progettando. Per un sapere così delicato, vale il tema che oggi complessivamente abbiamo affrontato, riqualificazione e valorizzazione del centro storico, con quali mezzi, con quali misure, con quale metodo aggiungo io, vogliamo farlo.

E allora mi dovete veramente spiegare perché c'è, da parte della maggioranza... tra l'altro chiedo, la maggioranza presenta il documento o l'unica mozione è quella della minoranza?

L'unico documento oggi, a conclusione di questo Consiglio, che viene presentato, ho capito che è quello della minoranza, una mozione che dovrebbe, quindi come risposta collettiva da parte del Consiglio comunale, rispondere alle domande che oggi sono state qui presentate da tutti. Perché tutti vi hanno detto che va bene la pedonalizzazione, a condizione che ci sia un progetto del PGTU, un

progetto del piano della sosta, eccetera. Almeno che si sviluppino contemporaneamente.

Allora non capisco esattamente che cosa avete raccolto delle sollecitazioni venute dal pubblico, dai ruoli che esercitavano e quant'altro.

Io credo che questo fosse un documento facilmente votabile da parte di tutto il Consiglio comunale, perché va nello spirito e nell'indirizzo di ciò che oggi qui abbiamo raccolto da parte dei rappresentanti della città.

Pochi ma, come si suol dire buoni, quindi anche se sono pochi rappresentano, con quella voce, la comunità. Quel termine che viene sempre molto usato dal signor Sindaco, spero che non sia abusato ma che veramente sia colto nella sua essenzialità ma anche nella sua specificità.

Io veramente invito i colleghi di maggioranza, perché oggi usciremo da qua con una mozione che ripete tutti i punti sostanzialmente presentati dai cittadini da voi bocciata. Cioè, voi rispondete negativamente alle esigenze, ai dubbi, alle incertezze rappresentate dai cittadini.

Ripensateci. È un atto politico quello che oggi state svolgendo. Io credo che meriti forse un'interruzione, una riflessione da parte della maggioranza. Voi ai cittadini, che vi hanno detto che va bene la pedonalizzazione ma ci sono tutte queste cose, non potete dire "noi stiamo studiando, stiamo facendo, faremo", ma dovete dire: noi porteremo, portiamo il PGTU e dopo pedonalizziamo la città o la Piazza Martiri. Non potete fare il contrario!

Io, politicamente, credo che sia gravissimo il non votare tutti insieme, perché questa sarebbe la risposta di tutto il Consiglio comunale, ai dubbi e alle criticità espressi dai cittadini. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliera Moscatelli.

Consigliere Pedrazzoli.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI. Grazie Presidente. Contrariamente a quanto affermato dai miei colleghi di minoranza, io comprendo perfettamente perché la maggioranza non vota questo documento, perché il votare questo documento significa il fallimento della politica portata avanti a livello amministrativo in questa città.

Quando, dopo tre anni di Amministrazione, deve essere la minoranza che chiede alla Giunta, con una mozione, di approvare il piano generale del traffico urbano e il piano della sosta, qui oggi noi, di fronte alla città, certifichiamo il fallimento amministrativo di questa Giunta.

Forza Italia si esprimerà favorevolmente alla mozione presentata dall'amico e collega Andretta e voterà questo documento, che riteniamo invece che dovrebbe essere adottato dalla maggioranza. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Cortesemente, io ho colto un'affermazione fatta dal consigliere Pedrazzoli. Quando ha terminato di fare la dichiarazione di voto e dopo aver votato chiederò spiegazione di un'affermazione gravida di un futuro difficile da affrontare per la Presidenza. Grazie.

La dichiarazione di voto qual è?

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI. La dichiarazione di voto è favorevole.

Se poi vogliamo aprire tutto il resto del dibattito, lo faccio volentieri ma l'ora è tarda e mi sa che non ce lo consente. Grazie Presidente.

(Escono dall'aula i consiglieri Canelli e Lanzo – 27 p.)

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Il dubbio è successivo alla votazione.

(Il Consiglio comunale non adotta la deliberazione n. 76, relativa al punto n. 1 dell'o.d.g., ad oggetto: "Mozione relativa a: Pedonalizzazione di Piazza Martiri", allegata in calce al presente verbale)

PRESIDENTE. Prima di chiudere i lavori, naturalmente, chiederò poi una Riunione dei Capigruppo, un chiarimento rispetto alla dichiarazione di voto di Forza Italia, che non era rappresentata in quest'Aula, in questa circostanza. Diciamo che è stato un lapsus freudiano.

Ringrazio tutti voi e ringrazio anche il pubblico, perché cortesemente ha pazientato e ha collaborato a questo Consiglio comunale.

Tolgo la seduta, grazie.

La seduta è tolta alle ore 19,40.